

Mainstreaming Inclusive Innovation and Social Entrepreneurship in Higher Education

2022-1-PL01-KA220-HED-000089820



Toolkit

Progettazione ed erogazione di Istruzione all'innovazione inclusiva e all'imprenditorialità sociale



Il progetto "Mainstreaming Inclusive Innovation and Social Entrepreneurship in Higher Education/InnoSocial" (rif. n.: 2022-1-PL01-KA220-HED-000089820) è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea. Il progetto InnoSocial è coordinato dall'Università di Scienze Sociali (Polonia) e coinvolge altre quattro organizzazioni partner: Università di Pavia (Italia), Vilniaus kolegija/Istituto di istruzione superiore (Lituania), Increa Foundation (Polonia) e Tetra Solutions Ltd. (Bulgaria).

Il Toolkit InnoSocial è stato sviluppato dai membri del team di progetto che rappresentano tutte le organizzazioni partner. Mira a fornire una guida alla facoltà universitaria in termini di progettazione ed erogazione di istruzione e formazione nel campo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale.

Autori:

Rima Baciulyte, Vilniaus kolegija/Istituto di istruzione superiore (Lituania)
Valentina Beretta, Università degli Studi di Pavia (Italia)
Danguole Ignatoniene Vilniaus kolegija/Istituto di istruzione superiore (Lituania)
Krzysztof Kandefer, Università di Scienze Sociali (Polonia)
Evgenia Nikulina, Tetra Solutions Ltd. (Bulgaria)
Rafał Wojszko, Fondazione Increa (Polonia)
Borislava Zaharieva-Tomova, Tetra Solutions Ltd. (Bulgaria)
Agnieszka Zajac, Fondazione Increa (Polonia)

Redattori:

Evgenia Nikulina, Tetra Solutions Ltd.
Borislava Zaharieva-Tomova, Tetra Solutions Ltd.

Revisori:

Maria Chiara Demartini, Università di Pavia (Italia)
Edyta Dobosz-Maciuk
Ireneusz Duchowski

Contatti:

www.innosocial.eu



Questa pubblicazione è concessa in licenza da Creative Commons Attribution—
Non commerciale-NoDerivatives 4.0 Licenza internazionale



Contenuti

Prefazione.....	4
Breve introduzione ai concetti di innovazione inclusiva e imprenditorialità sociale.....	8
Opzioni per fornire istruzione II&SE presso le università	11
Iniziative II&SE guidate dagli stakeholder e cooperazione degli istituti di istruzione superiore con gli stakeholder esterni.....	18
Aree di conoscenza e competenze sviluppate attraverso l'istruzione II&SE presso le università.....	24
Approcci e metodi di insegnamento e apprendimento utilizzati nell'istruzione e nella formazione II&SE	32
Approcci e metodi per valutare l'impatto dell'istruzione II&SE nelle università	43
Allegato 1. Definizioni di Innovazione inclusiva.....	49
Allegato 2. Elenco dei programmi e dei corsi analizzati nel campo dell'II&SE	51

Prefazione

Il progetto InnoSocial

Il progetto InnoSocial è un'iniziativa Erasmus+ della durata di 30 mesi (1 novembre 2022-30 aprile 2025) che mira a facilitare l'integrazione dell'istruzione e della formazione nell'ambito dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale (II&SE) nei programmi universitari, promuovendo così una più ampia integrazione della dimensione sociale nella triangolazione della conoscenza attuate dagli istituti di istruzione superiore (IIS).

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Fornire una base completa per la progettazione e l'erogazione dell'istruzione in II&SE
- Contribuire a una base di insegnamento e apprendimento nel campo dell'II&SE
- Migliorare la capacità del personale accademico degli istituti di istruzione superiore di progettare e fornire istruzione in II&SE
- Sensibilizzare in merito al ruolo degli istituti di istruzione superiore nella promozione dell'II&SE tra le principali parti interessate.

I principali risultati del progetto comprendono:

- Toolkit per la progettazione e l'erogazione dell'istruzione II&SE: Orientamenti per l'integrazione dell'istruzione II&SE nei programmi di studio degli istituti di istruzione superiore;
- Corso di Inclusive Innovation and Social Entrepreneurship (3 ECTS/75 ore), integrato nell'offerta formativa delle università partner;
- Raccolta di "lezioni apprese" e "storie di successo" relative all'integrazione dell'istruzione II&SE nei curricula degli IIS, sulla base dell'attuazione pilota del corso InnoSocial.

Il Toolkit InnoSocial per la progettazione e l'erogazione dell'istruzione II&SE

L'obiettivo del Toolkit è quello di fornire una base di prove e un quadro metodologico per la progettazione e l'erogazione dell'istruzione in II&SE — una condizione preliminare per integrare l'insegnamento e l'apprendimento in questo campo nei programmi di studio degli istituti di istruzione superiore. Serve anche come base per lo sviluppo di risorse didattiche e di apprendimento nel campo di II&SE — un Corso di Innovazione Inclusiva e Imprenditoria Sociale¹, il secondo risultato importante del progetto InnoSocial.

Lo sviluppo Toolkit InnoSocial si è basato su una ricerca documentale, compresa la revisione della letteratura e l'analisi dei programmi di studio/corsi nel campo dell'II&SE, nonché sulle consultazioni con le parti interessate, sia come tavole rotonde che come interviste individuali. Tali attività erano finalizzate a:

- Individuare e analizzare le buone pratiche di integrazione dell'II&SE nei programmi di studio degli istituti di istruzione superiore;
- Definire l'ambito delle conoscenze e delle competenze che dovrebbero essere oggetto dell'istruzione II&SE negli istituti di istruzione superiore;
- Raccogliere e documentare approcci didattici che favoriscano lo sviluppo dell'innovazione e delle competenze imprenditoriali;
- Mappare le possibili modalità di coinvolgimento delle parti interessate (come enti pubblici, organizzazioni senza scopo di lucro, gruppi di cittadini non formali, innovatori di base, ecc.) nell'istruzione e nella formazione II&SE.

¹ Il corso InnoSocial Syllabus: [/aggiungi link/](#) e Contenuti di apprendimento: [/aggiungere link ai moduli/](#)



Analisi dei programmi di studio e dei corsi nel campo dell'II&SE

Sono stati analizzati 25 programmi e corsi provenienti da 8 paesi (Bulgaria, Canada, Danimarca, Germania, Italia, Lituania, Polonia e Regno Unito). Due dei programmi analizzati sono internazionali. Oggetto di analisi sono stati i curricula o i sillabi dei programmi di studio e dei corsi nel campo dell'II&SE impartiti da: università; Fornitori di IFP e di istruzione per adulti; incubatori di imprese, centri per l'imprenditorialità, ecc. sia all'interno sia all'esterno degli istituti di istruzione superiore; ONG, fondazioni, associazioni coinvolte nell'II&SE; altre organizzazioni di parti interessate. L'analisi ha incluso 7 programmi/corsi di livello Master, 4 programmi/corsi di livello Bachelor, 1 programma di istruzione/IFP, 1 programma di specializzazione, 1 programma di incubazione e 11 programmi/corsi di istruzione non formale. 8 sono corsi di laurea completi, e 2 sono corsi stand-alone all'interno di programmi di laurea. Inoltre, vi è stato un caso di inclusione di argomenti pertinenti in diversi moduli di corsi di laurea. Il carico di lavoro dei programmi e dei corsi analizzati varia da diverse ore (corsi brevi non formali) a 2-4 anni (programmi di laurea/Master). Le modalità di consegna sono diverse: in presenza, misto, online. L'elenco di tutti i programmi analizzati figura nell'allegato 2.

La maggior parte dei programmi e dei corsi analizzati è strettamente legata al tema dell'innovazione sociale e/o dell'imprenditoria sociale, trattando temi quali "Capitale sociale e sistemi socioeconomici locali", "Realizzazione del potenziale creativo: Dall'idea sociale al prodotto", "Social Innovation Relay", "Innovazione umana", "Sostegno allo sviluppo della microinnovazione nell'area dell'inclusione sociale", "Innovazione sociale", "Imprenditoria sociale e forme di imprenditorialità sociale", tra gli altri. Tuttavia, il tema dell'innovazione inclusiva non è stato trattato nei programmi e corsi esplorati, ad eccezione del modulo "Inclusive and Grassroots Innovation", sviluppato nell'ambito del progetto finanziato da Erasmus+ AHEAD "African Higher Education Leadership in Advancing Inclusive Innovation for Development".

Interviste e tavole rotonde delle parti interessate

Le riunioni di consultazione delle parti interessate si sono svolte in Bulgaria, Italia, Lituania e Polonia dal 15 giugno al 14 luglio 2023. Le riunioni erano sia in persona sia online, svolte sotto forma di tavole rotonde o interviste individuali. Un totale di 72 parti interessate ha partecipato agli incontri, tra cui docenti universitari, personale direttivo e amministrativo, dottorandi, rappresentanti delle imprese, ONG, enti pubblici, scuole professionali e secondarie, innovatori di base e imprenditori sociali. La maggior parte dei partecipanti alle riunioni (> 75 %) ha riferito di avere competenze ed esperienza nel campo dell'II&SE.

Le parti interessate sono state invitate a discutere le seguenti domande:

- Come si potrebbe integrare l'II&SE nell'istruzione superiore? (ad esempio, come corso obbligatorio o elettivo, come parte dei corsi esistenti; come formazione non formale in incubatori di imprese, poli di innovazione, ecc.) Quale opzione ritiene più fattibile e appropriata nel suo contesto? (ovvero, nel contesto degli istituti di istruzione superiore dei paesi partner)?
- Quali sono gli elementi più importanti del contenuto e gli approcci didattici più appropriati per l'insegnamento dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale?
- In che modo i diversi gruppi di parti interessate potrebbero partecipare alla progettazione e all'erogazione di istruzione e formazione nel campo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale? Quale potrebbe essere una strategia di coinvolgimento degli stakeholder?
- Come misurare l'impatto dell'istruzione II&SE a diversi livelli (ad es. livello individuale, livello istituzionale e livello di economia e società)?



Sulla base della revisione della letteratura, dell'analisi dei curricula e dei risultati delle riunioni di consultazione delle parti interessate, i partner del consorzio InnoSocial hanno compilato questo Toolkit per aiutare i docenti universitari e altre parti interessate a integrare l'innovazione inclusiva e l'imprenditorialità sociale nei programmi e corsi di istruzione superiore.





Pubblico target e vantaggi del Toolkit Innosocial

Il Toolkit InnoSocial fornisce le conoscenze di base necessarie per le facoltà degli istituti di istruzione superiore a elaborare un quadro per la progettazione, l'attuazione e la misurazione dell'impatto dell'istruzione e della formazione nell'innovazione inclusiva e nell'imprenditorialità sociale.

Pertanto, i principali destinatari che possono beneficiare del Toolkit sono:

- Docenti universitari, dirigenti e personale amministrativo e studenti senior;
- Rappresentanti dell'industria e delle imprese, organizzazioni senza scopo di lucro e gruppi comunitari non formali, enti pubblici e decisori politici, innovatori di base, imprenditori sociali, esperti esterni nel campo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale.

Il Toolkit permette ai suoi lettori di:

- Comprendere le opzioni per integrare l'istruzione II&SE nei programmi di studio degli istituti di istruzione superiore, in particolare per esplorare le possibilità e i requisiti per l'attuazione dei seguenti scenari: integrare l'II&SE nell'offerta di istruzione degli istituti di istruzione superiore come corso autonomo; integrare le conoscenze e le competenze rilevanti per l'II&SE nei corsi esistenti; e erogare formazione non formale in II&SE presso gli incubatori di imprese degli istituti di istruzione superiore, i centri di avviamento, i centri per l'imprenditorialità o strutture simili.
- Definire la portata dell'istruzione II&SE che dovrebbe essere integrata nei programmi di istruzione superiore, in particolare le conoscenze e le competenze che dovrebbero essere affrontate, e le modalità (metodi di insegnamento) attraverso le quali tali conoscenze e competenze possono essere sviluppate.
- Mappare gli interessi delle parti interessate per la cooperazione con gli istituti di istruzione superiore nella progettazione e nell'erogazione dell'istruzione II&SE.

La struttura del Toolkit InnoSocial

Il Toolkit è composto da sei capitoli dedicati ai seguenti temi:

- Introduzione ai concetti di innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale
- Opzioni per fornire istruzione II&SE presso le università
- Iniziative II&SE guidate dalle parti interessate e cooperazione degli istituti di istruzione superiore con le parti interessate esterne
- Aree di conoscenza e competenze sviluppate attraverso l'istruzione II&SE presso le università
- Approcci e metodi di insegnamento e apprendimento utilizzati nell'istruzione e nella formazione II&SE
- Approcci e metodi per valutare l'impatto dell'istruzione II&SE nelle università

Dispone inoltre di due allegati:

- Definizioni di innovazione inclusiva
- Elenco dei programmi e dei corsi analizzati nel campo dell'II&SE





Breve introduzione ai concetti di innovazione inclusiva e imprenditorialità sociale

Obiettivo

Questo capitolo fornisce una panoramica dei concetti di innovazione sociale, innovazione inclusiva e imprenditorialità sociale e spiega il rapporto tra questi concetti.

Introduzione

Negli ultimi decenni, c'è stato un notevole cambiamento nell'attenzione dei ricercatori dall'innovazione di mercato tradizionale a una forma di innovazione più sociale e inclusiva. Questa trasformazione può essere attribuita a diversi fattori che hanno plasmato il modo in cui le società percepiscono e affrontano l'innovazione.

Inizialmente, il focus dell'innovazione era principalmente sulla ricerca e lo sviluppo orientati al mercato, dove l'obiettivo principale era quello di creare prodotti o servizi che soddisfacessero le esigenze e i desideri della base di consumatori mainstream. Questo approccio è stato spesso orientato al profitto, cercando di massimizzare i guadagni finanziari per le imprese e le parti interessate. Tuttavia, mentre il mondo era alle prese con sfide sociali, economiche e ambientali sempre più complesse, divenne evidente che l'innovazione tradizionale da sola era insufficiente per affrontare questi problemi urgenti.

L'ascesa dell'innovazione sociale e inclusiva rappresenta un cambiamento di paradigma nel modo in cui i ricercatori e gli innovatori vedono le loro responsabilità. Invece di perseguire unicamente il profitto e soddisfare i ricchi, c'è ora un crescente riconoscimento della necessità di creare soluzioni che rispondano alle esigenze delle popolazioni emarginate e sotto servite. Questo cambiamento è stato ulteriormente alimentato dalla crescente consapevolezza delle sfide globali, come i cambiamenti climatici, la povertà, la migrazione, le disparità sanitarie e le divisioni tecnologiche. Governi, organizzazioni e individui si sono riuniti per dare priorità all'innovazione che può portare a un impatto sociale positivo, promuovendo la collaborazione tra i settori per affrontare queste questioni urgenti.

L'innovazione ha il potenziale per guidare un cambiamento positivo, non solo per il guadagno economico, ma anche per il miglioramento della società nel suo complesso. Abbracciando questo nuovo approccio, possiamo promuovere un futuro più equo e sostenibile a beneficio di tutti, senza lasciare indietro nessuno.

Innovazione sociale

L'innovazione sociale si riferisce al processo di sviluppo di nuove soluzioni e iniziative che affrontano le sfide sociali e creano cambiamenti sociali positivi. Prevede l'applicazione di idee, strategie e pratiche innovative per migliorare il benessere delle comunità, promuovere l'inclusione sociale e affrontare questioni urgenti come la povertà, la disuguaglianza, il degrado ambientale, le disparità sanitarie e altro ancora.

L'attributo "Sociale" in "Innovazione sociale" può riferirsi a (Phills et al., 2008):

- L'intenzione o la motivazione dell'innovatore a produrre cambiamenti sociali;
- Esigenze sociali o problemi affrontati dall'innovazione (ad esempio, conservazione dell'ambiente, miglioramento della salute e migliore istruzione);
- Valore sociale creato dall'innovazione, al contrario del valore finanziario o economico (ad esempio, creazione di benefici per la società, in particolare per i gruppi di popolazione svantaggiati e privi di diritto di voto).

L'innovazione sociale si manifesta in varie forme, ognuna delle quali affronta specifiche sfide sociali. Uno dei tipi principali è "l'innovazione dei servizi", che comporta la creazione di nuovi approcci o la reimmaginazione dei servizi esistenti per migliorare l'accessibilità e l'efficacia. Ciò può includere il miglioramento dei metodi di erogazione dell'assistenza sanitaria, dei programmi educativi o dei servizi di assistenza sociale. Un altro tipo è "innovazione tecnologica", in cui i progressi nella tecnologia sono sfruttati per sviluppare soluzioni che affrontano questioni sociali, come l'uso di applicazioni mobili per l'inclusione finanziaria o tecnologie di energia rinnovabile per combattere i problemi ambientali. "Innovazione politica" si concentra sullo sviluppo di nuove normative, politiche o quadri che incoraggiano il progresso sociale, mentre "l'innovazione basata sulla comunità" consente alle comunità locali di sviluppare iniziative di base per affrontare le loro sfide uniche in modo collaborativo.

Innovazione inclusiva

L'innovazione inclusiva è un tipo di innovazione sociale rivolta alla popolazione esclusa, sotto servita o sottorappresentata (giovani, donne, anziani, persone con disabilità, migranti, rifugiati, gruppi a basso reddito) e mirata a migliorare la qualità della loro vita a un prezzo accessibile. In particolare, mira ad ampliare il loro accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'occupazione, ai servizi rispettosi dell'ambiente e alla tecnologia a prezzi accessibili, tra l'altro. L'innovazione inclusiva implica rispondere alle esigenze sociali di questi gruppi attraverso l'innovazione e anche coinvolgerli nel processo di innovazione. In altre parole, l'innovazione inclusiva è l'innovazione per e/o da parte di gruppi esclusi (Goel, 2011).

Ci sono diversi livelli di coinvolgimento di questi gruppi nell'innovazione inclusiva che riflettono la profondità e la forza dell'inclusione dei membri della società destinatari nel processo di innovazione (Heeks et al., 2013):

- Livello di intenzione: motivazione ad affrontare le esigenze e le esigenze dei gruppi esclusi;
- Livello di consumo: adozione, utilizzo e assorbimento dell'innovazione da parte di gruppi esclusi;
- Livello di impatto: il raggiungimento di un impatto economico, sociale e/o ambientale positivo sui gruppi esclusi attraverso un'ampia diffusione e diffusione dell'innovazione;
- Livello di processo: partecipazione di rappresentanti di gruppi esclusi in diverse fasi del processo di innovazione — invenzione, progettazione, sviluppo, prototipazione, produzione, commercializzazione e distribuzione dell'innovazione;
- Livelli di struttura e post-struttura: in cui l'intero sistema di innovazione e il discorso sono inclusivi.

Le principali caratteristiche dell'innovazione inclusiva sono (UNCTAD, 2014):

- Carattere sociale: ossia innovazione che risponda alle esigenze e agli obiettivi di sviluppo sociale;
- Accessibilità: economica, ossia innovazione di buona qualità a prezzi ragionevoli;
- Accessibilità: innovazione basata su strategie di distribuzione efficaci che rimuovono le barriere che ostacolano l'accesso dei gruppi esclusi al nuovo servizio o prodotto;
- Potenziale d'impatto: l'innovazione che ha un impatto positivo sulla vita e sul benessere dei gruppi esclusi;
- Partecipazione: ovvero l'innovazione che incoraggia il coinvolgimento di gruppi esclusi nel processo di creazione e fornitura di nuovi servizi o prodotti;
- Pertinenza: ovvero l'innovazione fortemente connessa alla popolazione interessata.

Imprenditoria sociale

L'innovazione inclusiva può offrire un'opportunità di business per l'imprenditoria sociale. L'imprenditoria sociale (o economia sociale) è un settore di attività civica che porta benefici sia economici sia pubblici. Esistono diverse definizioni di imprenditoria sociale. Il più famoso appartiene al premio Nobel Muhammad Yunus, fondatore della Grameen Bank e pioniere del microfinanziamento. Ha spiegato l'imprenditoria sociale come un business "not-for-profit" e "not-for-loss" dedicato alla risoluzione di questioni sociali (Yunus, 2011). Il concetto di imprenditoria sociale consiste in due parole: "imprenditorialità" e "sociale". "Imprenditorialità" riflette l'orientamento imprenditoriale delle imprese sociali: operano sul mercato e competono con le aziende tradizionali. "Sociale" dimostra la natura specifica di queste imprese. Il loro obiettivo principale non è accumulare profitto — rendere ricchi i proprietari — ma perseguire una missione sociale e prendersi cura di valori importanti per la comunità.

L'impresa sociale è caratterizzata come un'entità economica, che è (ibid):

- *Il suo* obiettivo principale è quello di superare i problemi sociali o ambientali, spesso attraverso l'innovazione sociale;
- *Sostenibile dal punto di vista finanziario ed economico*, ossia genera profitti sufficienti per coprire i costi operativi e di investimento;
- *'Non-dividend'*, ossia che non apporta guadagni personali agli investitori e agli azionisti; il suo profitto è reinvestito per raggiungere i suoi obiettivi sociali;
- *Attento all'* ambiente, cioè attento agli effetti delle sue attività sull'ambiente e adotta misure per ridurre al minimo l'impatto negativo;
- *Equo per i dipendenti*, vale a dire paga lo stipendio del mercato alla sua forza lavoro e fornisce ai dipendenti condizioni di lavoro sopra la media.

Le imprese sociali operano solitamente nei seguenti settori (Commissione europea):

- *Formazione e integrazione* di persone appartenenti a gruppi svantaggiati o esclusi, comprese le persone con esigenze particolari e disoccupati;
- *Servizi sociali*, compresi la salute, il benessere e l'assistenza medica, l'istruzione e la formazione, l'assistenza all'infanzia, i servizi per anziani o gli aiuti a gruppi svantaggiati;
- *Lo sviluppo locale delle zone svantaggiate*, compreso lo sviluppo di zone rurali remote, i programmi di riabilitazione nelle aree urbane, gli aiuti allo sviluppo e la cooperazione con i paesi terzi;
- *Altri servizi*, quali la raccolta differenziata, la protezione dell'ambiente, la conservazione del patrimonio culturale, lo sport, la scienza, la ricerca e l'innovazione e la protezione dei consumatori.

L'imprenditoria sociale svolge un ruolo fondamentale nell'affrontare le sfide sociali e ambientali, promuovendo allo stesso tempo la crescita inclusiva e l'inclusione sociale. Inoltre, contribuisce alla creazione di posti di lavoro a livello locale, nonché alla partecipazione democratica e al miglioramento dell'erogazione dei servizi sociali.

Conclusione

L'innovazione sociale e inclusiva sta uscendo 'dall'ombra' dell'innovazione tradizionale. Fornisce un forte vantaggio competitivo alle imprese (sociali) e sta diventando un vero e proprio meccanismo per guidare i loro obiettivi strategici e di business. Per le imprese sociali, la combinazione di obiettivi sociali con attività economiche consente a loro di essere un'entità vitale che genera occupazione per i loro membri, oltre a fornire l'opportunità di influenzare il mondo sociale che ci circonda.

Domande riflettenti

Riesci a pensare ad esempi di innovazione inclusiva e di imprenditoria sociale nel tuo contesto locale o nazionale? Quale problema sociale affronta? Come coinvolge i rappresentanti dei gruppi esclusi, sottoserviti o sottorappresentati? Che impatto ha su questi gruppi e sulla società in generale?

Referenze

1. Goel, V. K. (2011). Instruments to Promote Inclusive Innovation: An Agenda for Inclusion and Growth, Inclusive Innovation Workshop Bangkok, March 4, 2011, World Bank.
2. European Commission. Social enterprises. URL: https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu/social-enterprises_en. Accessed on May 27, 2023.
3. Heeks, R. et al. (2013). Inclusive innovation: Definition, Conceptualization and Future Research Priorities. Centre for Development Informatics, Institute for Development Policy and Management, SEED, Manchester. URL: https://www.researchgate.net/publication/334613068_Inclusive_Innovation_Definition_Conceptualisation_and_Future_Research_Priorities. Accessed on April 23, 2023.
4. Phills, J. A., Deiglmeier, K., & Miller, D. T. (2008). Rediscovering Social Innovation. Stanford Social Innovation Review. URL: https://ssir.org/articles/entry/rediscovering_social_innovation#. Accessed on July 31, 2023.
5. UNCTAD (2014). Innovation policy tools for inclusive development. Geneva. URL: https://unctad.org/system/files/official-document/ciid25_en.pdf. Accessed on April 29, 2023.
6. Yunus, M. (2011) Building Social Business: The New Kind of Capitalism that Serves Humanity's Most Pressing Needs. New York: Public Affairs.

Opzioni per fornire istruzione II&SE presso le università

Obiettivo

Il presente capitolo intende discutere le opzioni curriculari ed extrascolastiche volte ad integrare l'innovazione inclusiva e l'imprenditoria sociale nell'istruzione superiore. In particolare, illustra le possibilità di integrare l'II&SE nei programmi di studio esistenti, offrendolo come corso autonomo all'interno di programmi diversi o all'interno di centri imprenditoriali o unità analoghe. Questo capitolo illustra anche i requisiti per la progettazione e l'approvazione di un programma di studio da fornire nell'ambito dei programmi formali di istruzione superiore.

Introduzione

L'educazione all'innovazione inclusiva e all'imprenditorialità sociale può essere ampiamente suddivisa in due tipi: curriculare ed extra-curriculare. 'Curricolare' significa che l'innovazione inclusiva e l'imprenditorialità sociale è insegnata come un programma di studio autonomo, un corso/modulo stand-alone — obbligatorio o elettivo — offerto all'interno di diversi programmi di studio, o pienamente incorporato in altre discipline attraverso l'uso di approcci pedagogici favorevoli allo sviluppo delle competenze imprenditoriali e della mentalità. Per il tipo 'extracurricolare' si intende che l'istruzione II&SE è fornita nell'ambito di programmi di formazione che non fanno parte dei programmi di istruzione superiore. Tali disposizioni possono essere adottate, ad esempio, presso i centri universitari per l'imprenditorialità o gli incubatori di imprese. Nell'ambito del progetto InnoSocial, questo capitolo si concentra sullo sviluppo di un



corso autonomo in II&SE². Pertanto, fornisce una panoramica dei requisiti per lo studio dei programmi dopo la descrizione generale delle opzioni per integrare l'II&SE nell'istruzione superiore.

Tipo curricolare di integrazione dell'istruzione II&SE nell'istruzione superiore

Programmi di studio 'stand-alone'

Le università possono fornire istruzione II&SE come un programma di studio separato a livello di Bachelor o Master. In questo caso, gli obiettivi del programma, i risultati di apprendimento previsti, la struttura e il contenuto del curriculum dovrebbero essere correlati ai concetti di innovazione inclusiva e imprenditorialità sociale. Il principale vantaggio di un programma autonomo nell'ambito dell'II&SE è che considera i concetti forniti in modo più dettagliato, coprendo tutte le questioni importanti per la comprensione sistemica dell'economia sociale, dell'imprenditoria sociale e del ruolo dell'innovazione nella ricerca e nell'attuazione di soluzioni ai problemi sociali pressanti.

L'analisi dei programmi di studio attuati dal consorzio del progetto ha individuato diversi esempi di programmi di Master nel campo dell'imprenditoria sociale, come "Master esecutivo in Terzo Settore e Impresa Sociale" (Università Cattolica del Sacro Cuore, Italia) e "Master in Social Entrepreneurship" (Nuova Università Bulgara, Bulgaria). La panoramica è illustrata nella casella grigia sottostante.

Executive Master in Terzo Settore e Impresa Sociale (60 ECTS)

Altis (Alta Scuola Impresa e Società) Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia

Risultati di apprendimento previsti:

- Pianificare e migliorare la gestione in un'organizzazione/impresa sociale
- Progettare nuove idee utilizzando un approccio sostenibile
- Progettare e creare un'impresa sociale
- Impegnarsi in collaborazione con attori pubblici/privati
- Interiorizzare i dati come base per il processo decisionale

Moduli selezionati inclusi nel curriculum:

- Riforma, strategia e gestione del terzo settore
- Design per l'innovazione
- Trasformazione digitale del terzo settore
- Gestione dei dati e misurazione dell'impatto
- Finanziamenti strategici per il terzo settore
- Comunicazione per il Terzo Settore e Pitch Lab
- Modello di business sociale Canvas
- Contabilità e pianificazione aziendale per le imprese sociali

Master in imprenditorialità sociale (60 ECTS)

Nuova Università bulgara, Sofia, Bulgaria

Risultati di apprendimento previsti:

- Creare e gestire un'impresa sociale
- Fornire servizi di consulenza agli enti pubblici coinvolti nella definizione delle politiche sociali
- Sviluppare e attuare misure per affrontare i problemi sociali, quali la disoccupazione, la povertà, l'analfabetismo e l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati
- Gestione del progetto, contabilità, gestione delle risorse umane e PR

² Sulla base di questo Toolkit, il consorzio InnoSocial ha sviluppato un corso di 3-ECTS (75 ore) in innovazione inclusiva e imprenditorialità sociale. È possibile accedere al corso tramite i seguenti link. Il Syllabus: [/aggiungi link/](#) e Contenuti di apprendimento: [/aggiungere link ai moduli/](#)



Moduli selezionati inclusi nel curriculum:

- Società civile e solidarietà, lavoro sociale e attività sociali
- Economia sociale e imprenditoria sociale
- Impresa sociale: regolamenti e forme di legge
- Project Management nell'imprenditoria sociale
- Imprenditorialità sociale nell'Unione europea

Corsi/moduli 'stand-alone' all'interno di diversi programmi di studio

Tradizionalmente, l'educazione all'imprenditorialità è stata insegnata esclusivamente presso le Business School, all'interno dei programmi di gestione e amministrazione aziendale. Tuttavia, la promozione dell'imprenditorialità in Europa, quale motore dello sviluppo economico e della crescita, ha posto l'accento sull'integrazione dell'educazione all'imprenditorialità in vari programmi di studio, al fine di raggiungere le scuole in cui gli studenti hanno maggiori probabilità di avviare un'impresa. Esistono esempi di corsi di imprenditorialità, obbligatori o elettivi, guidati da una scuola d'impresa, all'interno dei curricula di altri programmi (ad esempio ingegneria, istruzione o arte). Questa disposizione potrebbe essere "centralizzata"/"standardizzata", quando lo stesso corso è offerto agli studenti di diversi campi di studio, o "contestualizzato", quando il corso tiene conto delle caratteristiche uniche di un determinato campo di studio o settore (Carey e Matlay, 2011). L'attenzione al contesto è importante per l'insegnamento dell'imprenditoria sociale, in quanto consente di riconoscere diverse strutture organizzative, comprendere diverse strutture di valore (ad esempio, tripla linea di fondo) e implicazioni di ricorso umano (ad esempio coinvolgendo e gestendo i volontari) (Carey e Hill, 2017). Pertanto, l'insegnamento II&SE nell'istruzione superiore sotto forma di un corso o modulo autonomo dovrebbe seguire un approccio contestualizzato piuttosto che uno comune per tutti.

L'analisi dei programmi di studio II&SE e dei corsi attuati dal consorzio ha trovato diversi esempi di corsi stand-alone nel campo dell'imprenditorialità sociale impartiti all'interno di programmi di laurea triennale o master. Un esempio è il corso di imprenditorialità sociale offerto dall'Institute for Economics and Econometrics presso l'Università di Ratisbona. La sua breve panoramica è presentata nella casella grigia sottostante.

Imprenditorialità sociale (6 ECTS)

Università di Ratisbona, Germania

Risultati di apprendimento previsti:

- Progettare e creare un'impresa sociale
- Valutare l'impatto di un'impresa sociale

Moduli selezionati inclusi nel curriculum:

- Innovazione sociale e imprenditorialità sociale: recente ascesa delle imprese sociali
- Sviluppare e testare un'idea di start-up
- Pianificare, lanciare e scalare un'impresa sociale
- Pregiudizi psicologici come ostacolo al cambiamento sociale
- Metodi di valutazione dell'impatto
- Incentivi non monetari e HRM nelle imprese sociali

Incorporato all'interno delle discipline in tutta l'università

L'educazione II&SE integrata significa che il corso sia completamente integrata all'interno di corsi incentrati su altre materie. Ad esempio, presso l'Università di Economia Nazionale e Mondiale (Bulgaria), le questioni relative all'innovazione inclusiva e all'imprenditoria sociale sono integrate in discipline quali: Innovazione; Economia dell'innovazione; Fondamenti dell'imprenditorialità; Politiche economiche; Economia dello sviluppo; Pubblica

amministrazione; Operazioni commerciali; Commercializzazione; Gestione delle risorse umane; Responsabilità sociale d'impresa, tra gli altri.

Secondo Pittaway & Edwards (2012), l'idea principale dell'educazione all'imprenditorialità integrata è quella di fornire agli studenti, in particolare nei campi di studio non commerciali, esperienze di imprenditorialità (sociale) direttamente all'interno della loro disciplina, così si assicura che ciò che imparano è rilevante per il loro campo di interesse. Carey e Matlay (2007) sostengono che l'educazione all'imprenditorialità (sociale) è implicita nell'approccio pedagogico. Essi forniscano l'esempio di discipline creative, in cui l'educazione all'imprenditorialità (sociale) può essere incorporata attraverso un lavoro autonomo basato su progetti, metodi di valutazione basati sulla presentazione e sulla giustificazione di idee e con il coinvolgimento di docenti che sono professionisti creativi autonomi o modelli di ruolo imprenditoriali. Se si segue l'argomento dell'istruzione II&SE incorporata (o implicita), qualsiasi disciplina potrebbe alterare lo stile di erogazione e valutazione per promuovere capacità e attitudini all'innovazione e all'imprenditorialità. I seguenti capitoli di questo Toolkit descrivono le competenze imprenditoriali e gli approcci di insegnamento/apprendimento che favoriscono lo sviluppo di tali competenze.

Tipo 'extracurricolare' di integrazione dell'istruzione II&SE nell'istruzione superiore

L'istruzione extracurricolare II&SE significa che il corso non è fornita come parte dei programmi di studio, ma come opportunità di istruzione e formazione aggiuntive offerte all'interno dell'ecosistema universitario. Ad esempio, i centri di incubazione delle imprese sono strutture comuni delle università "che aiutano le start-up dal loro corpo studentesco, pur essendo in grado di capitalizzare la proprietà intellettuale generata attraverso l'accademia" (Carey & Domboka, 2019, pag. 10). Gli incubatori o i centri aziendali offrono un supporto che consente agli studenti di avviare e gestire un'attività come parte della loro formazione. Gli studenti lavorano sotto la supervisione di un business coach o di un mentore e possono sviluppare e testare le loro idee utilizzando l'infrastruttura dell'università. La casella grigia qui sotto fornisce un esempio di Start-Up Hub presso l'Università di Economia Nazionale e Mondiale di Sofia, Bulgaria.

Start-up Hub

Università di Economia Nazionale e Mondiale, Bulgaria

Lo Start-up Hub dell'Università di Economia Nazionale e Mondiale (UNWE) opera come una suddivisione del Centro Interuniversitario per lo Sviluppo della Carriera. Fornisce agli studenti un supporto strutturato necessario per trasformare le idee infantili in modelli di business di lavoro.

Lo Start-Up Hub organizza e svolge attività quali:

- *Lezioni aperte* tenute da soggetti esterni su vari argomenti, ad esempio "Imprenditoria con risorse limitate" o "Competenze imprenditoriali";
- *Mentoring café*, dove gli studenti ottengono il supporto di mentori esterni — imprenditori di successo ed esperti in finanza, marketing e vendite — nello sviluppo di un solido piano per la loro start-up. I mentori provengono solitamente da imprese e organizzazioni locali come il Fondo di fondi (l'istituzione che gestisce i fondi nell'ambito di diversi programmi operativi nazionali cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei) e l'Associazione bulgara delle start-up, tra gli altri.
- *Concorso Start-Up*, un evento annuale in cui gli studenti lanciano le loro idee di start-up ad una giuria. I vincitori ricevono finanziamenti per lanciare la loro start-up. Di solito, il concorso è preceduto da una serie di incontri informali di mentoring che aiutano gli studenti a sviluppare le loro idee fino a raggiungere il livello richiesto dal concorso.



- *Sessioni di gioco di ruolo*, finalizzate a testare una start-up nell'ambiente simulando un mercato reale. Questo gioco consente ai detentori di idee di start-up di comprendere il processo di lancio di una start-up e vedere come il mercato potrebbe reagire.

Un altro esempio di attività extracurricolare incentrata sull'imprenditoria sociale è il programma 'Enactus'. Enactus è una "rete globale di leader impegnati a utilizzare il business come catalizzatore per l'impatto ambientale positivo e sociale" (Enactus, 2023: sito web). Ha 33 uffici nazionali indipendenti, tra cui otto uffici in Europa (in Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito e Ucraina). Il loro programma di base è rivolto agli studenti e dura un anno accademico. Gli studenti formano team nelle loro università, analizzano le esigenze della comunità locale, definiscono quella che affronteranno, svilupperanno soluzioni di business creative e lanceranno un progetto o un business per soddisfare questa esigenza. Gli studenti ricevono una formazione in "leadership, lavoro di squadra, project management e principi di business" (ibid) e sono supportati da un consulente di facoltà addestrato da Enactus, personale Enactus e un comitato consultivo aziendale. Il programma si conclude con una competizione nazionale e l'Enactus World Cup.

Il seguente capitolo sul coinvolgimento delle parti interessate nell'istruzione II&SE fornisce ulteriori esempi di incubatori di imprese con sede nelle università e il modo in cui i loro programmi/corsi sostengono l'innovazione e la propensione imprenditoriale degli studenti.

Ulteriori idee per incorporare II&SE nell'istruzione superiore

Le parti interessate coinvolte nei gruppi di discussione e nelle interviste hanno sottolineato che, oltre al modo curricolare ed extrascolastico di integrare l'innovazione inclusiva e l'imprenditoria sociale nell'istruzione superiore, le università potrebbero adottare altre strategie:

- *Politica e Advocacy*: Impegnarsi con i decisori politici e sostenere politiche che sostengano l'imprenditoria sociale e l'innovazione inclusiva. Incoraggiare studenti e docenti a partecipare a conferenze, seminari e dialoghi politici pertinenti per contribuire allo sviluppo di un ecosistema che consenta iniziative con impatto sociale.
- *Ricerca collaborativa*: Incoraggiare docenti e studenti a condurre ricerche sull'innovazione inclusiva e l'imprenditoria sociale. Sostenere progetti di ricerca interdisciplinari che mirano a sviluppare soluzioni innovative per le sfide sociali. Promuovere la collaborazione tra il mondo accademico, l'industria e le parti interessate della comunità locale per garantire che la ricerca abbia un impatto sociale.
- *Partnership e network*: Promuovere partnership con imprese sociali, associazioni no-profit e organizzazioni governative per creare opportunità per gli studenti di collaborare a progetti, fare stage e partecipare a iniziative di ricerca. Impegnarsi con le comunità locali per rispondere alle loro esigenze specifiche e sviluppare soluzioni sostenibili.
- *Finanziamenti e premi*: Stabilire opportunità di finanziamento e premi (ad esempio in collaborazione con fondi di venture capital) specificamente per l'imprenditoria sociale e iniziative di innovazione inclusiva. Incoraggiare studenti e docenti a richiedere borse di studio per sviluppare e attuare i loro progetti di impatto sociale, fornendo sostegno finanziario per trasformare le idee in realtà.
- *Impegno degli alunni*: Creare piattaforme per gli alunni che sono coinvolti nell'imprenditoria sociale e nell'innovazione inclusiva per condividere le loro esperienze, tutorare gli studenti attuali e fornire opportunità di networking. Le reti di alunni possono offrire un supporto prezioso, una guida e potenziali collaborazioni per gli studenti interessati ad operare in questi campi.
- *Misurazione e valutazione*: Sviluppare meccanismi per valutare e misurare l'impatto sociale creato dalle iniziative guidate dagli studenti e dalle imprese sociali. Incorporare i quadri di

misurazione dell'impatto nel curriculum per garantire un focus sui risultati e sulla sostenibilità.

Incorporando queste strategie, gli istituti di istruzione superiore possono svolgere un ruolo fondamentale nel coltivare la prossima generazione di innovatori e imprenditori socialmente consapevoli che guideranno un cambiamento positivo nella società.

Requisiti per lo sviluppo di programmi di studio

Il processo di progettazione del curriculum comprende la preparazione della documentazione contenente una descrizione del programma. Tale documentazione dovrebbe consentire una valutazione completa del programma, in particolare:

- Verificare se il programma soddisfa i requisiti minimi stabiliti nelle normative pertinenti a livello nazionale e istituzionale;
- Valutare le possibilità e le condizioni per l'attuazione del programma, compreso il controllo se il dipartimento che presenta il progetto di programma rispetta i requisiti stabiliti nella normativa pertinente.

La valutazione del programma educativo sulla base della documentazione presentata porta a:

- Prendere decisioni per l'adozione del curriculum da parte del consiglio di facoltà e del Senato universitario;
- Pubblicazione di una decisione che autorizza la facoltà responsabile ad attuare il programma da parte del Ministero dell'Istruzione (o di altra autorità responsabile, dove e se necessario).

La documentazione relativa al programma di studio dovrebbe comprendere le seguenti parti principali:

- Descrizione generale del programma
- Descrizione dei risultati di apprendimento previsti
- Descrizione della struttura del programma: piano di studio; moduli di apprendimento e formazione pratica inclusi nel programma;
- Descrizione delle condizioni di attuazione del programma
- Descrizione degli approcci e dei metodi educativi utilizzati nel programma
- Descrizione del sistema interno di garanzia della qualità dell'istruzione

Le descrizioni dovrebbero fornire informazioni sulla durata del programma (nei semestri) e sul suo carico di lavoro (in punti di credito ECTS e ore di apprendimento). Dovrebbe inoltre specificare la percentuale di punti di credito ECTS che può essere ottenuta completando moduli opzionali. La descrizione dei metodi di valutazione dei risultati di apprendimento previsti è solitamente fornita a livello di singoli moduli di istruzione. Al livello di un programma di studio, può applicarsi solo ad alcuni risultati di apprendimento specifici, in particolare le competenze sociali, il cui conseguimento è il risultato del completamento del programma di studio nel suo complesso.

Questa documentazione è importante per il consiglio di facoltà e il Senato universitario come gli organi che prendono decisioni riguardanti l'attuazione del programma, e per i futuri studenti che decidono quale programma di studio scegliere. Questa documentazione è utile anche per lo sviluppo di materiale informativo e promozionale per i candidati, gli studenti, il personale accademico e amministrativo e altre parti interessate. La pubblicazione di informazioni aggiornate, imparziali e obiettive sui programmi offerti da un'università è uno dei criteri dei sistemi di garanzia della qualità dell'istruzione nell'European Higher Education Area. Qualsiasi tentativo di un'università di limitare l'accesso alle informazioni relative ai risultati dell'apprendimento previsti, ai metodi di valutazione, ai piani di studio, al contenuto



dell'istruzione e agli approcci di insegnamento/apprendimento, ad esempio per la protezione della proprietà intellettuale, è pertanto ingiustificato.

Conclusione

Questo capitolo fornisce una panoramica delle diverse possibilità di integrazione dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale nell'istruzione superiore. In particolare, prende in considerazione la progettazione e l'erogazione di un programma di studio autonomo, un corso autonomo all'interno di programmi di istruzione aziendale e non commerciale e un'istruzione II&SE pienamente integrata, ottenuta utilizzando approcci di insegnamento e apprendimento che favoriscano lo sviluppo di competenze legate all'innovazione e all'imprenditorialità. Il capitolo fornisce anche una breve panoramica di un approccio extra-curricolare di fornire istruzione II&SE, che implica partnership con incubatori di imprese guidate da università, centri di imprese o unità simili. Il modo in cui un'università procede dipende dal suo contesto specifico; tuttavia, è importante garantire che l'istruzione II&SE sia contestualizzata e consenta a tutti gli studenti interessati di accedervi.

Il modo presentato di documentare i lavori sulla progettazione di un programma di studio dovrebbe essere trattato come una proposta che può essere soggetta a modifiche e adattamenti. In nessun caso, ciò dovrebbe essere considerato come un tentativo di introdurre norme nel campo della creazione di documenti relativi ai programmi di studio. Le decisioni su tali questioni dovrebbero essere prese a livello universitario (non sembra opportuno delegare questo compito a singole unità che conducono studi) ed essere allineate ai requisiti o alle linee guida degli istituti autorizzati (ad esempio, in Polonia, il ministero della Scienza e dell'istruzione superiore, il Consiglio generale per la scienza e l'istruzione superiore e il comitato di accreditamento polacco).

Domande di riflessione

- La tua università offre programmi di studio, corsi o formazione extra-curricolare nel campo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale?
- In caso affermativo, in che modo l'offerta di istruzione II&SE potrebbe essere ulteriormente migliorata (ad esempio, per raggiungere un maggior numero di studenti)?
- In caso contrario, quale approccio all'integrazione dell'istruzione II&SE è più appropriato per il vostro contesto istituzionale? Quali quadri istituzionali esistono che potrebbero aiutare o ostacolare l'attuazione di questo approccio?
- Quali sono i requisiti nazionali e istituzionali per lo sviluppo di programmi di studio e moduli di studio (corsi) che dovrebbero essere rispettati, per sviluppare e integrare nei curricula un corso autonomo in II&SE?

Referenze

1. Akt prawny (2023) URL: <https://sejm.gov.pl/>. Accessed on 15.03.2023.
2. Carey, C. and Matlay, H. (2007) Entrepreneurs as educators. The case of the creative industries in the UK. *Industry and Higher Education*, Vol. 52 No. 8/9, pp. 694–709.
3. Carey, C. and Matlay, H. (2011) Emergent issues in enterprise education: The educator's perspective *Industry and Higher Education* Vol: 25 No 6 pp 441-450.
4. Carey, C. and Hill, I. (2017) Part II: The practice and Business Model of Social Enterprises Mission, Structure, and Management of Social Entrepreneurial organizations. BEST: Business Education for Sustainability Teaching Corporate Social Responsibility and Social Entrepreneurship for Sustainable Local and Regional Development.
5. Carey, C. and Domboka, T. (2019) Resource Pack on Entrepreneurship and Social Entrepreneurship Education. AHEAD: African Higher Education Leadership in Advancing Inclusive Innovation for Development. URL: https://ahead-project.net/documents/18/WP2_4_Resource_Pack_on_EE_final.pdf. Accessed on 30.05.2023.



6. Enactus. (2023) Enactus who we are and what we do? URL: <http://enactus.org/who-we-are/our-story/>. Accessed on 13.06.2023.
7. Portal Gov.pl (2023) Kształcenie - Ministerstwo Edukacji i Nauki. URL: www.gov.pl. Accessed on 15.03.2023.
8. Portal Gov.pl (2023) Konstytucja dla Nauki - Ministerstwo Edukacji i Nauki. URL: www.gov.pl. Accessed on 15.03.2023.
9. Pittaway, L. and Edwards, C. (2012) Assessment: examining practice in entrepreneurship education. Education and Training, Vol. 54 No. 8/9, 2012, pp. 778-800.

Iniziativa II&SE guidate dagli stakeholder e cooperazione degli istituti di istruzione superiore con gli stakeholder esterni

Obiettivo

Questo capitolo presenta esempi di programmi per l'innovazione inclusiva e l'imprenditorialità sociale attuati da diverse parti interessate che possono essere adattati ai programmi di istruzione superiore. Il capitolo promuove la co-creazione delle parti interessate nel processo di progettazione ed erogazione dell'istruzione II&SE presso gli istituti di istruzione superiore mediante:

- La presentazione di un approccio innovativo alla costruzione di un'istruzione multielementale nell'innovazione inclusiva e nell'imprenditorialità sociale;
- L'illustrazione degli esempi di come identificare e adattare gli elementi dei programmi guidati dalle diverse parti interessate all'ambiente accademico;
- La presentazione del valore dell'applicazione di metodi, tecniche e approcci diversi alla formazione II&SE presso le università;
- Un elenco delle idee di cooperazione tra un'università e altre parti interessate nel campo dell'II&SE.

Introduzione

Lo sviluppo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale nelle università richiede il coinvolgimento di risorse che vanno oltre le semplici risorse accademiche. Le soluzioni che possono essere attuate nell'ambito dell'insegnamento possono essere tratte da programmi già attuati da altre parti interessate. Vari tipi di imprese, ONG, organizzazioni umanitarie e di beneficenza o enti locali hanno lanciato programmi innovativi a sostegno delle persone. Alcuni elementi di tali programmi possono essere adattati e utilizzati nell'insegnamento II&SE presso le università.

L'istruzione superiore, se vuole stare al passo con il mercato del lavoro in continua evoluzione, deve adeguare i programmi e adattare gli elementi del mercato all'insegnamento. Questa comprende non solo conoscenze teoriche, ma soprattutto elementi pratici tratti dall'esperienza degli attori del mercato del lavoro, quali:

- Imprese locali, imprenditori, compresi gli imprenditori sociali;
- ONG, fondazioni, associazioni;
- Autorità locali;
- Agenzie di finanziamento;
- Altri fornitori II&SE.

La loro esperienza può essere utilizzata nell'insegnamento nel campo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale. Metodi innovativi e curricula multielemento che vanno oltre le

lezioni e le attività in aula sono molto efficaci nel migliorare le conoscenze, le abilità pratiche e gli atteggiamenti degli studenti. Pertanto, è importante fornire esempi di come diversi stakeholder possono contribuire al processo di apprendimento presso gli istituti di istruzione superiore. Combinando teoria e pratica al di fuori delle mura accademiche, testare in scenari di mercato reali le soluzioni sviluppate durante le lezioni sono cruciali nel campo dell'II&SE.

Coinvolgimento delle parti interessate nell'istruzione II&SE

Gli istituti di istruzione superiore che desiderano attuare nuovi programmi multielemento per migliorare le competenze dei loro studenti nel campo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale possono attingere alla ricca esperienza di altre istituzioni che già svolgono le proprie attività autonome in questo settore, spesso in collaborazione con la comunità accademica. Di seguito sono riportati esempi di tali programmi già attuati a diversi livelli di istruzione o da diversi attori del mercato del lavoro. Possono essere consigliati e sono facilmente trasferibili all'istruzione superiore, scegliendo alcune parti e adattandole al contesto su una base di "identificare>scegliere>regolare". Possono anche essere una fonte di ispirazione per la progettazione e l'erogazione dei programmi di studio degli istituti di istruzione superiore nell'ambito dell'II&SE, coinvolgendo le parti interessate esterne e attingendo alle loro buone pratiche.

1. Istruzione a livello primario, secondario e professionale

Programmi educativi che coinvolgono imprenditori locali per migliorare le conoscenze e le competenze degli studenti nell'innovazione inclusiva e nell'imprenditorialità sociale sono stati attuati ai primi livelli di istruzione. Le esperienze descritte di seguito dovrebbero servire da esempio di come le diverse parti interessate possono essere coinvolte nei processi di apprendimento indipendentemente dal livello di istruzione.

Il programma "Open a company" è organizzato dalla Fondazione Junior Achievement nell'ambito della Global Entrepreneurship Week. Si svolge contemporaneamente in 160 paesi in tutto il mondo, con l'obiettivo di creare un ambiente sociale che sostenga attivamente gli atteggiamenti imprenditoriali e le iniziative dei giovani e fornisca benefici tripartiti. Il progetto consiste in attività in aula in una scuola o in un'azienda che mostra gli aspetti pratici della gestione di un'impresa. Gli studenti possono quindi esplorare future opportunità di carriera. Gli imprenditori locali parlano delle specificità della propria attività, condividono le loro esperienze e mostrano i passi da fare per avere successo dopo l'istruzione. Il progetto è ciclico e ogni anno ha i propri obiettivi e argomenti specifici (ad es. risorse umane o marketing). Studenti, insegnanti e imprenditori locali partecipano e interagiscono al progetto. Fare domanda è gratuita; ogni istituto di insegnamento riceve un programma dettagliato e, sulla base di questo, invita un datore di lavoro locale ad aderire. Insieme creano un curriculum, che viene poi eseguito in classe.

All'edizione 2021 della 'Open Company' hanno partecipato 1018 aziende e 32874 studenti; si tennero 1273 incontri educativi. Il programma consente ai suoi partecipanti — studenti e insegnanti — di prepararsi alla vita in un'economia di mercato e consentire ai giovani di acquisire conoscenze e competenze pratiche per facilitare la realizzazione dei loro piani di carriera. Per le aziende, questa è una grande opportunità per promuoversi e stabilire nuovi contatti nell'ambiente locale. Le scuole hanno l'opportunità di arricchire la sua offerta formativa con interessanti attività per preparare gli studenti al loro futuro percorso educativo.

Un altro buon esempio di attività rivolte alle scuole è il programma 'Social Innovation Relay' condotto dalla Fondazione Junior Achievement con il sostegno di Nationale Nederlanden. Il programma è una competizione internazionale tra gli studenti per individuare la migliore idea imprenditoriale innovativa che affronta un bisogno sociale in materia di istruzione, salute, inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e sviluppo sostenibile. I partecipanti



sono divisi in team e registrati sulla piattaforma Social Innovation Relay. I team sviluppano innovazioni sociali basate sui contenuti inclusi nella piattaforma. I team elaborano soluzioni che hanno la possibilità di esistere nel mondo reale. Attingendo a problemi reali nei loro ambienti locali. Conducono ricerche di mercato e elaborano soluzioni di business che potrebbero essere introdotte sul mercato sotto forma di impresa sociale. I contenuti della piattaforma e le attività del progetto sono in linea con il curriculum sull'imprenditoria sociale in termini di:

- apprendere i concetti di base dell'imprenditorialità;
- conoscere i principi dell'impresa in un'economia di mercato, le forme organizzative e giuridiche, i modelli imprenditoriali innovativi e la procedura di registrazione di un'impresa;
- riconoscere le azioni etiche e non etiche nella vita economica e la responsabilità sociale delle imprese;
- progettazione di attività per la creazione di una propria impresa o per l'avvio di altre iniziative di natura socioeconomica;
- analizzare l'ambiente dell'impresa, compreso il mercato in cui opera;
- utilizzare le conoscenze economiche acquisite per sviluppare una mentalità imprenditoriale come una delle condizioni fondamentali per la partecipazione attiva alla vita socioeconomica;
- un interesse a gestire la propria attività e una motivazione per un continuo sviluppo e investimenti in sé stessi;
- sfruttare le opportunità di mercato, prendere l'iniziativa, essere inventiva e riuscire a superare le barriere interne ed esterne;
- sviluppo proattività, responsabilità verso sé stessi e gli altri;
- apprezzamento degli atteggiamenti imprenditoriali nella vita quotidiana, disponibilità a partecipare attivamente alla vita socioeconomica del paese e a condividere la responsabilità per il suo sviluppo;
- apprezzamento del ruolo degli imprenditori nella costruzione di un'economia competitiva in modo responsabile e apprezzamento della libertà economica e della proprietà privata come pilastri dell'economia di mercato.

Tutti i partecipanti al programma Social Innovation Relay acquisiscono conoscenze sull'innovazione sociale e l'imprenditoria sociale attraverso materiali coinvolgenti, come profili di imprenditori sociali, quiz, esercizi pratici e sessioni con imprenditori sociali. Ricercano anche le esigenze dei loro clienti e del gruppo target e, sulla base dei risultati, sviluppano un'idea per un'innovazione sociale che contribuirà a risolvere un problema sociale nel loro ambiente locale. Praticano anche come implementare questa innovazione in un formato di impresa sociale sotto la guida di mentori, come identificare le attività necessarie, i costi di implementazione, i canali di distribuzione, le risorse necessarie e come pianificare le attività promozionali. Alla fine, il team presenta la sua idea di fronte a una giuria — dipendenti del partner del progetto. I team vincitori sono premiati però l'impatto maggiore del programma è il lancio di un'idea imprenditoriale vincente.

2. Progetti universitari autonomi

Le università non sono molto indietro quando si tratta di programmi attuati per gli studenti nell'innovazione inclusiva e nell'imprenditorialità sociale. Nonostante la mancanza di finanziamenti per i progetti sociali, il settore accademico utilizza spesso fonti di finanziamento esterne, come i fondi pubblici. Le agenzie di finanziamento che dispongono di risorse di bilancio nazionali, fondi dell'UE come il Fondo sociale europeo, o altri programmi internazionali, possono costituire un altro gruppo stakeholder che apre opportunità per iniziative educative.

Un esempio di progetto che ha ricevuto finanziamenti esterni è la 'Mazovia Youth University'. Il progetto è stato implementato e pilotato presso l'Università di Varsavia. L'obiettivo principale del progetto era quello di migliorare le competenze degli studenti nelle seguenti aree: alfabetizzazione finanziaria, imprenditorialità, pensiero critico e capacità di apprendimento. Il



programma è stato attuato durante una serie di sessioni di formazione a Varsavia, presso la Facoltà di Economia dell'Università di Varsavia. Il progetto è durato 35 mesi, durante i quali sono stati condotti 30 corsi di formazione (composti da tre moduli di 10 ore), ciascuno in un gruppo di 8-12 persone:

- Modulo I — Alfabetizzazione finanziaria (10 ore didattiche)
- Modulo II — Imprenditorialità (10 ore didattiche)
- Modulo III — pensiero critico e capacità di apprendimento (10 ore didattiche)

Ogni corso di formazione è stato programmato per durare 30 ore didattiche, suddivise in cinque blocchi di 6 ore, anche se è stato possibile concordare un orario diverso, a seconda delle preferenze delle scuole e della disponibilità degli studenti. Alla fine del corso, ogni studente ha ricevuto un certificato personale. Almeno l'80 % degli studenti che hanno partecipato al progetto ha migliorato le proprie competenze riconosciute 'a prova di futuro' nel mercato del lavoro.

3. Programmi attuati dalle autorità locali

Un altro gruppo di soggetti interessati sono gli enti locali. Molti di questi enti hanno sviluppato programmi a sostegno dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale. Un esempio del genere è la città di Gdynia, che ha istituito un'unità speciale responsabile delle attività nel campo dell'II&SE. Social Innovation Lab (SIL) è un'unità di bilancio autonoma del Municipio di Gdynia responsabile dello sviluppo e del sostegno di soluzioni sociali innovative per i cittadini. SIL è anche l'incarnazione dell'idea nata dal pensare che per sviluppare in modo sostenibile e ottenere risultati duraturi, una città ha bisogno di nuove idee non solo nelle aree tecnologiche ed economiche ma anche in tutte le attività sociali rivolte agli abitanti. L'obiettivo di SIL è sviluppare, sostenere e promuovere soluzioni sociali innovative, in modo da migliorare il tenore di vita per tutti gli abitanti di Gdynia, indipendentemente dalla loro età, indirizzo e background sociale.

Il Laboratorio di Innovazione Sociale di Gdynia e la Fondazione Stocznia di Varsavia gestiscono il progetto 'Innovazione Umana. Sostegno allo sviluppo della microinnovazione nel settore dell'inclusione sociale'. L'obiettivo del progetto è quello di incubare idee innovative nel campo dell'inclusione sociale in modo che abbiano il massimo potenziale di diffusione. Il compito principale è quello di reclutare, in un bando nazionale aperto, idee innovative a livello nazionale per servizi, prodotti, soluzioni, e quindi sostenere i loro autori nella raffinazione, nello sviluppo e nella sperimentazione delle loro idee con l'aiuto delle sovvenzioni concesse. La fase successiva prevede la diffusione delle dieci soluzioni di maggior successo, comprese le attività a sostegno dell'assorbimento dell'innovazione da parte della popolazione interessata.

'L'Incubatore Idea' opera da tre anni presso il Laboratorio di Innovazione Sociale di Gdynia e i 'Dreamers and Craftsmen' presso la Casa dell'Innovazione Sociale di Varsavia. Il modello di supporto di base offerto da queste unità sono i cosiddetti cicli di incubazione, ovvero i processi che comprendono il reclutamento, il sostegno e lo sviluppo di idee innovative e la loro sperimentazione, seguita da valutazione, perfezionamento della versione finale della soluzione e diffusione del meglio di esse. Nel quadro dei precedenti bandi, circa 100 idee per l'innovazione hanno ricevuto sostegno nella raffinazione del concetto e nella preparazione di un prototipo di soluzione innovativa (ad esempio sotto forma di formazione, consultazioni individuali e tutoraggio). Nel sostenere le idee, i mentori insieme agli innovatori hanno considerato se queste fossero effettivamente le migliori risposte al problema in questione e in quali condizioni le soluzioni avrebbero potuto crescere e funzionare in modo più efficace. Dopo un periodo di incubazione di diversi mesi, sono state selezionate 52 innovazioni e hanno ricevuto una sovvenzione (circa 40,000 PLN o 9,000 EUR) per testare nella pratica le loro soluzioni. Dieci di queste innovazioni sociali saranno diffuse, adottando misure per integrarle nella pratica.

4. Attività svolte da altre parti interessate



Molti progetti e programmi per l'innovazione inclusiva e l'imprenditorialità sociale, elementi dei quali possono essere utilizzati per l'insegnamento in questo settore, sono stati attuati da altre parti interessate, come ONG o istituzioni che si occupano di innovazione e inclusione sociale. Un eccellente esempio di cooperazione tra un'università e un'organizzazione esterna è l'Academic Business Incubators (AIP). Gli AIP sono unità istituite nei centri accademici di tutta la Polonia. L'idea alla base dell'AIP è quella di creare le condizioni ideali per lo sviluppo di idee di business. AIP è una combinazione delle conoscenze rappresentate dal personale scientifico e dagli studenti dell'università e la conoscenza pratica del funzionamento delle aziende in Polonia.

La missione dell'AIP è creare le condizioni per lo sviluppo e la commercializzazione dell'innovazione. Lo scopo degli incubatori è quello di fornire conoscenze pratiche complete agli studenti che possiedono una grande quantità di conoscenze teoriche che trovano difficile da trasferire nella pratica. Il programma AIP consente agli studenti di testare le loro idee nel mercato a condizioni preferenziali e senza dover registrare un'impresa o un'azienda. Operare nell'incubatore è un modo per gli studenti di acquisire esperienza nel mondo degli affari, scambiare idee e stabilire contatti commerciali.

Gli incubatori di imprese accademiche sono uno dei progetti che supportano i giovani imprenditori nei loro sforzi per sviluppare i loro interessi e raggiungere l'indipendenza finanziaria. L'incubatore di imprese è uno dei nuovi modi di sviluppare l'imprenditorialità e aiutare le aziende a superare le crisi lungo il percorso. L'idea di incubazione si riferisce alle fasi di sviluppo che ogni azienda appena creata attraversa. Nell'ambito degli AIP, lo studente che gestisce l'impresa, noto come beneficiario, riceve:

- personalità giuridica dell'AIP;
- gestione contabile della società;
- assistenza legale globale;
- accesso agli uffici;
- la possibilità di ottenere fondi per il funzionamento della società;
- una serie di corsi di formazione per migliorare l'efficienza della gestione aziendale;
- un team di esperti;
- assistenza nel branding aziendale.

Il funzionamento, nell'ambito degli AIP, consente altri tipi di assistenza, tra cui:

- il diritto di utilizzare il marchio dell'Incubatore Accademico d'Impresa;
- assistenza nella promozione e nella pubblicità, con l'aiuto di agenzie di marketing;
- organizzazione di incontri d'affari e assistenza nella ricerca di partner commerciali;
- organizzazione di convegni, fiere per promuovere le imprese nell'AIP.

Le operazioni finanziarie di una società studentesca sono effettuate attraverso il sottoconto AIP. Il partecipante ha la possibilità di pagare i fondi nell'ambito di un contratto di lavoro o di un ordine di contratto.

Il progetto AIP è rivolto non solo agli studenti, ma a tutte le persone di età inferiore ai trent'anni. I servizi dell'Academic Business Incubator, oltre a studenti e laureati, possono essere utilizzati da chiunque abbia un'idea del loro primo business. In generale, si può dire che gli AIP sono progettati per aiutare i giovani ad avviare e sviluppare la loro attività. L'imprenditore AIP può concentrarsi il più possibile sul rendere la sua azienda dinamica, in crescita e finanziariamente redditizia. Il beneficiario dell'AIP non deve preoccuparsi dei problemi tecnici connessi alla gestione della propria attività e non si concentra sugli ostacoli esistenti sul mercato. Finora, gli Academic Business Incubators hanno raggiunto i seguenti risultati:

- una rete di 48 incubatori presso università situate in tutta la Polonia;
- la più grande rete AIP in Europa;
- più di 250 sovvenzioni per l'apertura di attività proprie del beneficiario;

- finora gli incubatori hanno lanciato più di 10,000 aziende; e
- ha consigliato a più di 17,000 persone interessate ad avviare la propria attività.

Strategie di coinvolgimento delle parti interessate in II&SE

I partecipanti ai gruppi di discussione e interviste InnoSocial hanno sottolineato che una strategia per coinvolgere le parti interessate nell'innovazione inclusiva e nell'educazione all'imprenditoria sociale dovrebbe basarsi sulla comprensione del concetto di "ecosistema". Un ecosistema nel campo dell'innovazione e dell'imprenditorialità è definito come una "comunità di attori interagenti che tutti si influenzano a vicenda attraverso le loro attività" (Jacobides et al., 2018, pag. 2257, citata in Diaz Gonzalez & Dentchev, 2021). Le interazioni di questi attori (stakeholder) in diverse attività consentono la mobilitazione di risorse, conoscenze e capacità che potrebbero migliorare le iniziative di istruzione e formazione II&SE e sostenere aspiranti innovatori e imprenditori sociali.

Le università svolgono un ruolo fondamentale nell'ecosistema dell'innovazione e dell'imprenditorialità (sociale), in quanto gli istituti di istruzione superiore dispongono di meccanismi per promuovere la partecipazione e il sostegno agli ecosistemi, quali:

- Consultazione con le parti interessate (datori di lavoro) in merito alle capacità e alle competenze necessarie per impegnarsi nell'innovazione e nell'imprenditorialità (sociale) e utilizzare il loro parere come input per la progettazione dei programmi di studio;
- Invitare docenti ospiti (imprenditori sociali) che potrebbero condividere la loro esperienza, ad esempio, nell'avvio e nella gestione di un'impresa, superando le sfide che appaiono lungo la strada o gestendo particolari processi aziendali;
- Gestire iniziative congiunte tra università e imprese, quali programmi di tutoraggio e master class forniti dai rappresentanti delle imprese agli studenti (ad esempio, tutoraggio per l'avvio di un'impresa sociale); coinvolgere gli studenti nella risoluzione delle sfide reali che le imprese partner devono affrontare (ad esempio, lo sviluppo di strategie di business per le imprese sociali partner); organizzare visite di studio presso le aziende partner; e l'attuazione di progetti comuni che comportino un impatto sociale o ambientale positivo;
- Istituire centri per l'imprenditoria sociale guidati dalle università che potrebbero fornire un sostegno mirato agli imprenditori sociali, ad esempio nel ridimensionare le loro attività o nella raccolta di fondi per sostenere la loro causa;
- Collaborare con enti pubblici locali e ONG che potrebbero fornire informazioni sulle reali sfide sociali dei membri delle comunità locali, in particolare delle persone con minori opportunità e esigenze particolari, che le università potrebbero affrontare attraverso la ricerca e l'innovazione.

Conclusione

Vi sono una serie di programmi attuati da diversi stakeholder che sostengono l'innovazione inclusiva e l'imprenditorialità sociale. Alcuni di questi operano al crocevia tra attività accademiche e attività istituzionali di varie organizzazioni, quali imprese locali, imprenditori (sociali), ONG, fondazioni, enti locali, agenzie di finanziamento e altri fornitori di II&SE presentati in questo capitolo. Molti programmi vantano risultati eccellenti e potrebbero essere utili per gli istituti di istruzione superiore. Le università potrebbero coinvolgere rappresentanti di organizzazioni esterne, dirigendo tali programmi, nello sviluppo di programmi di studio (ad esempio, fornire consulenza sulla struttura del corso, pedagogie impiegate, attività pianificate, ecc.) e/o l'erogazione di corsi (ad es. tenere lezioni, tutoraggio progetti di innovazione, essere membri della giuria in concorsi di start-up, ecc.). Le loro esperienze possono essere molto utili nella creazione di nuovi percorsi educativi nell'innovazione inclusiva e nell'imprenditorialità sociale.



Domande di riflessione

- Di solito coinvolgi le parti interessate nella progettazione e nella realizzazione di programmi di studio? Quali metodi di coinvolgimento usi?
- Sei a conoscenza di programmi o iniziative nel campo dell'II&SE offerti dagli istituti di istruzione superiore o da altre organizzazioni partner?
- È possibile adattare al vostro contesto alcuni elementi dei programmi o delle iniziative nel campo delle II&SE offerti da altre organizzazioni?
- Con quali organizzazioni locali, regionali, nazionali o internazionali potete collaborare nel campo dell'innovazione inclusiva e dell'imprenditorialità sociale?

Referenze

1. Diaz Gonzalez, A. and Dentchev, N. A. (2021). Ecosystems in support of social entrepreneurs: a literature review. *Social Enterprise Journal*, Vol. 17 No. 3, pp. 329-360. <https://doi.org/10.1108/SEJ-08-2020-0064>
2. Fundacja Młodzieżowej Przedsiębiorczości. Otwarta firma Światowy Tydzień Przedsiębiorczości. URL: <https://otwarta-firma.junior.org.pl/>. Accessed on April 10, 2023.
3. Fundacja Młodzieżowej Przedsiębiorczości. Program: Social Innovation Relay URL: <https://sir.junior.org.pl/>. Accessed on April 10, 2023.
4. Gdynia. Laboratorium Innowacji Społecznych. URL: <https://lis.gdynia.pl/projekty/> and <https://lis.gdynia.pl/english/>. Accessed April 15, 2023.
5. Inkubator pomysłów. URL: <https://inkubatorpomyslow.org.pl/>. Accessed on April 17, 2023.
6. Mazowiecki Uniwersytet Młodzieżowy. URL: <https://www.wne.uw.edu.pl/mum>. Accessed on April 13, 2023.
8. AIP. URL: <https://aip.link/>. Accessed on May 15, 2023.

Aree di conoscenza e competenze sviluppate attraverso l'istruzione II&SE presso le università

Obiettivo

Questo capitolo fornisce una panoramica delle aree di conoscenza e delle competenze che dovrebbero essere sviluppate attraverso l'istruzione II&SE presso le università basate su un'analisi delle fonti di letteratura e dei programmi/corsi di studio esistenti nel campo dato. Il capitolo include anche un esempio di buona pratica che presenta un programma di Bachelor online in Imprenditorialità responsabile e gestione offerto dalla Tomorrow University, la cui struttura potrebbe fornire idee per la pianificazione di un corso in II&SE negli istituti di istruzione superiore.

Introduzione

Negli ultimi anni, gli istituti di istruzione superiore sono stati sempre più impegnati nella promozione dell'istruzione per l'imprenditoria sociale e l'innovazione sociale. L'innovazione inclusiva, un concetto inizialmente coniato come motore di sviluppo nelle contee terze, è raramente incluso nei programmi di istruzione superiore. Al fine di integrare l'educazione all'innovazione inclusiva e all'imprenditorialità sociale nei programmi di istruzione superiore, è importante definire la portata di questi due concetti e comprendere la struttura e il contenuto delle offerte di formazione esistenti in questo campo. A tal fine, il consorzio InnoSocial ha effettuato un'accurata revisione della letteratura e un'analisi dei programmi/corsi di studio nel campo dell'II&SE. L'obiettivo principale dell'analisi è stato quello di ottenere approfondimenti su argomenti/temi/aree tematiche che potrebbero costituire un corso in II&SE e un insieme di competenze che dovrebbe essere sviluppato attraverso tale corso.

Contenuto di programmi o corsi di studio II&SE

Brock e Steiner (2019) hanno sviluppato una metodologia per identificare gli argomenti più importanti che un corso o un programma di imprenditorialità sociale dovrebbe coprire sulla base dell'analisi dei contenuti delle definizioni di questo concetto. Hanno analizzato dodici definizioni dei ricercatori più citati, come Dees et al. (2001), Bornstein (2004), Austin et al. (2006) tra gli altri. Sulla base di questa analisi, hanno identificato elementi comuni che appaiono in tutte le definizioni e dovrebbero quindi far parte di un corso di studio nell'imprenditoria sociale. Tali elementi includono:

- Necessità o problema sociale: L'educazione all'imprenditorialità sociale dovrebbe garantire che il personale docente possa preparare imprenditori socialmente responsabili la cui missione sarà legata all'individuazione di un problema sociale;
- Riconoscimento delle opportunità: L'educazione all'imprenditorialità sociale dovrebbe consentire agli studenti di imparare a riconoscere, valutare e sfruttare le opportunità, trasformando così le idee in organizzazioni mirate;
- Innovazione: L'educazione all'imprenditorialità sociale dovrebbe promuovere l'innovazione perché l'innovazione differenzia un'impresa sociale da un'organizzazione senza scopo di lucro. Quindi gli studenti di imprenditorialità sociale dovrebbero comprendere il processo di innovazione ed essere in grado di trovare soluzioni innovative ai problemi sociali.
- Scalabilità: L'educazione all'imprenditorialità sociale dovrebbe insegnare agli studenti che un'impresa sociale dovrebbe portare a un cambiamento sociale, il che è possibile se l'impresa può essere ampliata attraverso un'ampia diffusione e ramificazione. La scala di insegnamento dovrebbe consentire agli studenti di differenziare un'impresa sociale da una piccola organizzazione basata sulla comunità.
- Acquisizione di risorse: L'educazione all'imprenditorialità sociale dovrebbe insegnare agli studenti ad acquisire e sfruttare le risorse per creare valore sociale. Questo comporta insegnare agli studenti come creare partnership, raccogliere fondi e proteggere le risorse fisiche e umane.
- Modelli di business sostenibili: L'educazione all'imprenditorialità sociale dovrebbe garantire che gli studenti possano descrivere come la loro impresa sociale creerà e fornirà valore a lungo termine.

Applicando lo stesso approccio al concetto di innovazione inclusiva, abbiamo analizzato nove definizioni (di cui all'allegato 1) di Inclusive Innovation, che in diversi casi si intrecciano con i concetti di crescita inclusiva e politiche di innovazione inclusiva. Le definizioni selezionate per l'analisi provengono da articoli scientifici pubblicati da ricercatori riconosciuti in questo campo (ad esempio Heeks, 2013; Johnson & Andersen, 2012) o da relazioni di organizzazioni internazionali (come l'OCSE e l'UNDP). L'analisi ha portato all'individuazione del seguente elenco di elementi comuni che dovrebbero essere inclusi in un corso in questo campo:

- Sviluppo sociale: L'istruzione per l'innovazione inclusiva dovrebbe garantire che gli studenti si impegnino nell'innovazione con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei gruppi svantaggiati e fornire l'accesso a prodotti e servizi di buona qualità a prezzi accessibili. Gli insegnanti dovrebbero coltivare l'atteggiamento positivo verso l'innovazione che risponda alle esigenze sociali o ambientali, nonché alle esigenze particolari dei gruppi svantaggiati.
- Inclusione sociale: L'istruzione per l'innovazione inclusiva dovrebbe promuovere l'inclusione dei gruppi svantaggiati (i poveri, le persone con disabilità, le donne, gli anziani, i migranti e i rifugiati, le minoranze etniche e altri gruppi emarginati) nelle attività di ricerca, imprenditoria e innovazione.
- Inclusione industriale e territoriale: gli studenti dei corsi di innovazione inclusiva dovrebbero essere consapevoli dei diversi livelli di inclusione — sociale (il precedente punto), industriale (ad esempio microimprenditori e PMI) e territori (ad esempio regioni in ritardo di sviluppo o meno innovative).



- Accessibilità e dispersione dell'innovazione: L'istruzione per l'innovazione inclusiva dovrebbe sottolineare l'importanza della diffusione e della distribuzione dell'innovazione al gruppo svantaggiato, vale a dire garantire che l'innovazione raggiunga le persone, le organizzazioni e/o i territori svantaggiati.

L'analisi dei concetti di innovazione inclusiva e imprenditorialità sociale mostra che sono compatibili e possono essere combinati in un unico corso. Un'impresa sociale ispirata a un'innovazione inclusiva può affrontare una necessità sociale o ambientale di gruppi o territori svantaggiati. L'istruzione II&SE, pertanto, promuoverà una stretta collaborazione tra studenti e parti interessate esterne (in particolare imprese sociali, ONG, gruppi comunitari non formali e innovatori di base).

L'analisi dei programmi di studio esistenti nel campo dell'II&SE, integrata dai risultati dei gruppi di discussione e delle interviste delle parti interessate, fornisce ulteriori idee relative al contenuto di un corso in II&SE.

Elementi di contenuto rilevanti per un corso in II&SE

Sulla base dell'analisi di 25 programmi/corsi nel campo dell'II&SE e delle consultazioni con 72 parti interessate in tutti i paesi del consorzio, i seguenti elementi di contenuto sono stati identificati come pertinenti per l'istruzione II&SE presso le università:

- Comprendere l'innovazione inclusiva e l'imprenditoria sociale
 - Innovazione e innovazione sociale; in che modo l'innovazione sociale differisce dall'innovazione tradizionale; l'innovazione sociale come motore dello sviluppo sociale;
 - Innovazione inclusiva: le sue caratteristiche specifiche e i suoi gruppi destinatari; tipi di innovazione inclusiva e concetti correlati (ad esempio innovazione a fondo della piramide o a favore dei poveri, innovazione frugale);
 - Imprenditorialità sociale: quali sono i suoi obiettivi principali; in che modo si differenzia dall'imprenditorialità convenzionale; in che modo l'innovazione sociale e inclusiva è connessa all'imprenditoria sociale; indirizzare e coinvolgere i gruppi a rischio di esclusione nell'innovazione e nell'imprenditoria sociale;
 - Importanza dell'II&SE e motivazione di un aspirante imprenditore a investire in II&SE;
 - Casi di studio delle innovazioni inclusive e delle imprese sociali nei mercati emergenti e sviluppati.
- Comprendere le sfide sociali e progettare innovazioni inclusive per affrontarle
 - Obiettivi di sviluppo sostenibile e sfide sociali;
 - Individuare e analizzare un problema o una necessità sociale/ambientale (ad esempio, in relazione all'istruzione, alla salute, all'inclusione sociale, al miglioramento della qualità della vita, ecc.);
 - Design thinking come approccio per lo sviluppo di soluzioni innovative ai problemi (comprensione del processo e delle tecniche utilizzate in ogni fase del processo);
 - Applicare il pensiero progettuale per risolvere il problema o la necessità sociale/ambientale individuati; cooperare con le parti interessate nel processo.
- Comprendere e progettare un'impresa sociale
 - Individuare le opportunità di business sociale: trasformare un'idea di innovazione inclusiva (sviluppata nel blocco precedente) in business sociale
 - Studiare modelli di business adatti all'innovazione inclusiva e all'imprenditoria sociale e creare un modello di business per un'impresa sociale (applicando il modello di business sociale)
 - Sviluppare un Business Plan per un'impresa sociale
- Creazione di un'impresa sociale



- Forme giuridiche delle imprese sociali: leggi e atti giuridici che disciplinano l'istituzione e il funzionamento delle SE a livello dell'UE e nazionale
- Selezionare una forma organizzativa per un'impresa sociale
- Elaborare una strategia di finanziamento (raccolta di fondi, fondi donatori, programmi finanziati dall'UE che potrebbero sostenere una start-up sociale)
- Garantire la sostenibilità di un'impresa sociale e misurare l'impatto sociale
 - Sostenibilità aziendale e integrazione delle tematiche sociali e ambientali nel piano strategico
 - Misurare l'impatto sociale di un'impresa sociale

I risultati dell'analisi dei programmi di studio e delle consultazioni con le parti interessate hanno rivelato due opzioni per strutturare un corso nel campo dell'II&SE:

- Versione 1: un blocco teorico seguito da un blocco pratico (progetto)
- Versione 2: ogni unità di contenuto comprendente basi teoriche e compiti pratici

Competenze da sviluppare attraverso il corso InnoSocial

Il Corso InnoSocial³ (il secondo risultato del progetto) mira ad affrontare le sfide sociali sostenendo lo sviluppo delle competenze di cui gli studenti hanno bisogno per impegnarsi nell'innovazione e avviare un'impresa che persegue obiettivi sociali. Negli ultimi anni, l'istruzione basata sulle competenze, concentrandosi sul raggiungimento non solo della conoscenza, ma anche delle abilità e degli atteggiamenti, ha attirato l'attenzione delle università e dei college di tutto il mondo. Una delle ragioni principali della sua popolarità è una migliore possibilità di occupabilità per gli studenti. Sviluppando competenze e competenze pertinenti, gli studenti si preparano meglio a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro e dimostrare le loro capacità ai potenziali datori di lavoro. Questo approccio va oltre le conoscenze teoriche e sottolinea la sua applicazione pratica, la risoluzione dei problemi, il lavoro di squadra e altre competenze critiche ricercate dai datori di lavoro in vari settori.

Una serie di lavori di ricerca e studi discute il set di competenze mirato attraverso l'educazione all'imprenditoria sociale. Per esempio, Murray et al. (2018) esplora le competenze chiave necessarie per le persone che partecipano a iniziative di innovazione sociale. Evidenziano l'importanza di competenze come l'empatia, il pensiero dei sistemi, la collaborazione e la risoluzione dei problemi creativi. Santos et al. (2020) esamina le competenze e le competenze necessarie per gli imprenditori sociali. Il loro studio presenta un'analisi completa di diversi casi di studio e identifica come pertinenti diverse competenze chiave come l'adattabilità, la resilienza, il pensiero strategico e la misurazione dell'impatto.

L'analisi dei programmi/corsi di studio esistenti nel campo dell'II&SE ha rivelato che sono necessarie le seguenti competenze per avviare una propria impresa sociale o lavorare in un'impresa sociale:

- Pensiero sistematico
- Pensiero critico
- Capacità di imparare
- Mentalità imprenditoriale
- Interesse a gestire un'attività propria
- Motivazione per un continuo sviluppo personale
- Sfruttare le opportunità di mercato
- Prendere l'iniziativa
- Essere inventiva ed essere in grado di superare le barriere interne ed esterne
- Proattività

³ Il corso InnoSocial Syllabus: [/aggiungi link/](#) e Contenuti di apprendimento: [/aggiungere link ai moduli/](#)

- Responsabilità per sé stessi e per gli altri

Ci sono anche studi dedicati all'analisi e allo sviluppo di strumenti per la valutazione dell'innovazione e delle competenze imprenditoriali (sociali) (Espiritu et al. 2012; García-González, 2021). Secondo i risultati di uno studio approfondito condotto nell'ambito del progetto Orizzonte 2020 "Innovazione multidisciplinare per il cambiamento sociale" (Azione COST CA18236), il quadro europeo delle competenze imprenditoriali (EntreComp) fornisce una solida base per la comprensione, lo sviluppo e la valutazione delle competenze che dovrebbero essere mirate all'istruzione per l'innovazione sociale e l'imprenditoria sociale.

EntreComp è stata lanciata nel 2016 dal Centro comune di ricerca dell'UE per conto della direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione per sostenere la cittadinanza attiva, l'innovazione, l'occupabilità e l'apprendimento attraverso il pensiero e l'azione imprenditoriale. Si tratta di un quadro di riferimento comune che identifica 15 competenze imprenditoriali (conoscenze, abilità e attitudini) in tre settori chiave (Idee e Opportunità, Risorse e Into Action) che descrivono ciò di cui le persone hanno bisogno per essere imprenditoriali e per creare valore finanziario, culturale o sociale per gli altri. Le 15 competenze imprenditoriali sono suddivisi in filoni tematici che spiegano il significato di ciascuna competenza in termini pratici. Ci sono un totale di 60 thread che sono ulteriormente definiti attraverso 442 risultati di apprendimento — ciò che uno studente conosce, capisce e può fare, mappato su otto diversi livelli di progressione, dalla fondazione ai livelli intermedi, avanzati ed esperti. La tabella 2 fornisce una panoramica del quadro EntreComp per il livello avanzato.

EntreComp si basa su un'ampia definizione di imprenditorialità che dipende dalla creazione di valore culturale, sociale o economico. Abbraccia quindi diversi tipi di imprenditorialità, compresa l'imprenditoria sociale. È progettato per essere adattato e applicato per sostenere lo sviluppo e la comprensione delle competenze imprenditoriali in qualsiasi contesto — istruzione formale, apprendimento non formale e attività di inclusione. Pertanto, il Framework è stato utilizzato come documento di riferimento per lo sviluppo della matrice di competenza del corso InnoSocial.

IDEE E OPURTUNITÀ	1. Individuare le opportunità	Gli studenti possono cogliere e plasmare le opportunità per rispondere alle sfide e creare valore per gli altri.	RISORSE	1. Autoconsapevolezza & autoefficacia	Gli studenti possono compensare le loro debolezze collaborando con gli altri e sviluppando ulteriormente i loro punti di forza.	IN AZIONE	1. Prendere l'iniziativa	Gli studenti possono cercare opportunità per prendere l'iniziativa per aggiungere o creare valore
	2. Creatività	Gli studenti possono trasformare le idee in soluzioni che creano valore per gli altri.		2. Motivazione e perseveranza	Gli studenti possono rimanere concentrati sulla loro passione e continuare a creare valore nonostante le battute d'arresto.		2. Pianificazione e gestione	Gli studenti possono affinare le priorità e i piani per adattarsi alle circostanze mutevoli.
	3. Visione	Gli studenti possono utilizzare la loro visione per guidare il processo decisionale strategico.		3. Mobilitare le risorse	Gli studenti possono definire strategie per mobilitare le risorse di cui hanno bisogno per generare valore per gli altri.		3. Affrontare l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	Gli studenti possono valutare i rischi e prendere decisioni nonostante l'incertezza e l'ambiguità.
	4. Valorizzare le idee	Gli studenti possono sviluppare strategie per sfruttare al meglio il valore generato dalle idee.		4. Alfabetizzazione finanziaria ed economica	Gli studenti possono fare un piano per la sostenibilità finanziaria di un'attività che crea valore		4. Lavorare con gli altri	Gli studenti possono costruire un team e reti in base alle esigenze della loro attività di creazione di valore
	5. Pensiero etico e sostenibile	Gli studenti agiscono per assicurarsi che i loro obiettivi etici e di sostenibilità siano raggiunti.		5. Mobilitare gli altri	Gli studenti possono ispirare gli altri e metterli a bordo per attività di creazione di valore		5. Imparare attraverso l'esperienza	Gli studenti possono migliorare le loro capacità di creare valore basandosi sulle esperienze precedenti e sulle interazioni con gli altri.

Buone pratiche: Corso di laurea in Imprenditorialità responsabile e gestione

Domani Università

Obiettivo: il programma mira a fornire agli studenti gli strumenti e il set mentale degli imprenditori, in grado di risolvere le sfide più urgenti del nostro tempo sviluppando soluzioni e iniziative di impatto.

Quattro fasi di apprendimento per lo sviluppo delle competenze:

Il programma porta gli studenti attraverso quattro fasi distinte in base alla loro disponibilità a progredire:

- *Fase di orientamento:* 6 moduli introduttivi di 5 ECTS ciascuno, volti ad aiutare gli studenti a comprendere l'ambito del loro campo di studio e iniziare a identificare la propria missione.
- *Fase di taratura:* 3 semestri all'interno dei quali gli studenti completano 18 sfide di calibrazione, volti ad aiutare gli studenti a immergersi profondamente nelle loro materie principali e aree di ricerca e acquisire esperienza pratica nel loro campo di studio.
- *Fase di elevazione:* in questa fase, gli studenti sviluppano soluzioni per le sfide del 21° secolo, relative a uno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le soluzioni sono progettate in collaborazione con i partner esterni della Tomorrow University (mentors).
- *Fase di attivazione:* dopo aver acquisito competenze in materia nella fase di calibrazione ed elevazione, gli studenti vengono riportati alla loro dichiarazione di missione personale e applicano le loro conoscenze e competenze per progettare e stabilire una propria start-up nell'Entrepreneurship Lab o lavorare a un progetto di innovazione in collaborazione con una società del Corporate Lab.

Apprendimento basato sulle sfide:

In ogni fase, gli studenti risolvono una sfida basata sulla pratica, presa dal mondo reale, sotto la guida di esperti di materia tematica. Ecco un esempio di sfida:

- *Identifica il tuo scopo,* utilizzando i suggerimenti e le linee guida 'how-to' fornite dai mentori.
- *Crea la tua dichiarazione di missione personale,* in linea con il tuo scopo, utilizzando gli strumenti forniti dai tuoi mentori.
- *Analizza le dichiarazioni di missione di 3-5 aziende* e lasciati ispirare dalle aziende con cui ti allineano i valori.
- *Partecipare alla discussione sulle sfide:* discutere le dichiarazioni di missione con coetanei e mentori per valutarli; preparati a riflettere sulla tua missione.
- *Condividi la tua dichiarazione di missione personale:* perfeziona ed estende la tua dichiarazione di missione personale sulla base dei commenti dei tuoi coetanei e mentori, di ciò che hai imparato dalle dichiarazioni di missione aziendale e dell'input della discussione sulla sfida.

Efficacia del programma

Il programma si basa interamente sull'approccio esperienziale all'apprendimento. All'interno di questo programma, gli studenti iniziano a lavorare sulla propria impresa imprenditoriale fin dal primo giorno dei loro studi e praticano tutti gli strumenti, le tecniche e le metodologie coperte per avere successo nelle sfere imprenditoriali e intrapreneuriali.

Conclusione

La panoramica dei concetti di innovazione inclusiva e imprenditorialità sociale, l'analisi dei programmi/corsi di studio esistenti nel campo dell'II&SE, nonché i risultati dei gruppi di discussione delle parti interessate e delle interviste hanno fornito una buona base di prova per la progettazione del corso InnoSocial. I risultati della ricerca documentale e delle consultazioni con le parti interessate hanno anche evidenziato la necessità di approfondire il tema dell'innovazione

inclusiva, che rappresenta un valore aggiunto del corso. Più specificamente, l'attenzione nel campo dell'innovazione inclusiva dovrebbe essere rivolta alla creazione di prodotti, servizi, processi innovativi e inclusivi rivolti ai gruppi a rischio di esclusione (i poveri, i migranti e i rifugiati, le donne, gli anziani, le persone con esigenze particolari, le persone che vivono in zone remote) e caratterizzati da caratteristiche quali quelle di essere sociali, accessibili, di impatto, partecipative e pertinenti per i gruppi destinatari. Il riferimento al quadro europeo delle competenze imprenditoriali — EntreComp per la definizione e la valutazione delle competenze e dei risultati di apprendimento previsti dell'istruzione e della formazione nel campo dell'II&SE sostiene lo sviluppo delle competenze imprenditoriali a livello europeo.

Domande di riflessione

1. In che modo il materiale sviluppato incoraggia gli studenti a sviluppare un senso di responsabilità sociale ed empatia verso le sfide sociali?
2. Ci sono opportunità per gli studenti di collaborare con le comunità locali o le organizzazioni per affrontare i problemi del mondo reale attraverso i loro progetti di imprenditoria sociale?
3. Riflettendo sulla struttura e sui contenuti del corso, ci sono aree che richiedono ulteriore sviluppo o chiarimento?
4. Come puoi modificare o migliorare il materiale per garantire che gli studenti acquisiscano una comprensione completa dei principi II&SE e della loro applicazione pratica?
5. Come puoi incorporare casi di studio reali o esempi di iniziative imprenditoriali sociali di successo nel materiale del corso?
6. In che modo questi esempi aiutano gli studenti a collegare la teoria con la pratica e li ispirano ad esplorare le proprie idee imprenditoriali?

Referenze

1. Austin, J., Stephenson, H. and Wei-Skillen, J. (2006). Social and commercial entrepreneurship: Same, Different, or Both? *Entrepreneurship Theory and Practice*, 30(1): 1-22.
2. Bornstein, D. (2004). *How to Change the World: Social Entrepreneurs and the Power of New Ideas*. Oxford: Oxford University Press.
3. Dees, J.G., Emerson J. and Economy, P. (2001). *Enterprising Nonprofits: A Toolkit for Social Entrepreneurs*, New York: John Wiley & Sons.
4. European Commission. (2016) EntreComp: The Entrepreneurship Competence Framework. URL: <https://eige.europa.eu/resources/lfna27939enn.pdf>. Accessed on March 25, 2023.
5. Garcia-Gonzalez, A. & Ramirez-Montoya, M. S. (2021) Social entrepreneurship education: change maker training at the university. *Higher Education, Skills and Work-Based Learning*, Vol. 11: 5, pp. 1236-1251. URL: <https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/HESWBL-01-2021-0009/full/pdf?title=social-entrepreneurship-education-changemaker-training-at-the-university>. Accessed on March 21, 2023.
6. George, G., McGahan, A. M. and Prabhu, J. (2012) Innovation for inclusive growth: towards a theoretical framework and research agenda. *Journal of Management Studies*, 49(4), pp. 661-683. URL: <https://core.ac.uk/download/pdf/35456307.pdf>. Accessed on May 31, 2023.
7. Glennie, A., Ollard, J., Stanley, I. and Klingler-Vidra, R. (2020) Strategies for supporting inclusive innovation: insights from South-East Asia. UNDP. URL: https://media.nesta.org.uk/documents/FINAL_PUBLICATION_UNDP-RBAP-Strategies-for-Supporting-Inclusive-Innovation-2020_2.pdf. Accessed on May 31, 2023.
8. Heeks, R., Amalia, M., Kintu, R. and Shah, N. (2013) Inclusive Innovation: Definition, Conceptualisation and Future Research Priorities. Working Paper Series. Paper No. 53. Manchester: Centre for Development Informatics, Institute for Development Policy and Management, SEED. URL:

<http://www.seed.manchester.ac.uk/subjects/idpm/research/publications/wp/di/>.

Accessed on June 1, 2023.

9. Johnson, B. & Andersen, A. D. (2012) *Learning, Innovation and Inclusive Development*. Aalborg: Aalborg University Press. (cited in Heeks et al., 2013)
10. OECD (2021) *Inclusive Innovation Policy Toolkit*. URL: <https://rri-tools.eu/-/the-oecd-s-inclusive-innovation-policy-toolkit>. Accessed on May 30, 2023.
11. Vazquez-Parra, J. C., Garcia-Gonzalez, A. & Ramirez-Montoya, M. S. (2020). Social entrepreneurship competency: an approach by discipline and gender. *Journal of Applied Research in Higher Education*, Vol. 13: 5, pp. 1357-1373. URL: <https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/JARHE-09-2020-0317/full/pdf> Accessed on March 20, 2023.

Approcci e metodi di insegnamento e apprendimento utilizzati nell'istruzione e nella formazione II&SE

Obiettivo

Questo capitolo contribuisce alla comprensione, alla valutazione e alla successiva selezione delle metodologie di apprendimento e di insegnamento che si adattano maggiormente all'obiettivo di sviluppare e strutturare competenze legate al II&SE. Sono presentate diverse metodologie, già utilizzate nei curricula II&SE e la cui efficacia pedagogica è stata analizzata dai ricercatori. In questo modo, i lettori di questo documento possono capire quali metodologie sono più in linea con l'obiettivo dei loro corsi II&SE, nonché identificare i fattori che devono essere considerati per un'attuazione efficace della metodologia. Questo materiale dovrebbe essere visto come un portafoglio di possibili opzioni metodologiche da raccogliere in base a particolari variabili, ad esempio competenze specifiche da sviluppare nei corsi, risorse didattiche disponibili e partnership, ecc.

Introduzione

Una rassegna letteraria di articoli scientifici dedicati alle metodologie di insegnamento e apprendimento utilizzate all'interno dei corsi di imprenditorialità sociale è stata condotta da Hattabou et al. (2021). La ricerca rappresenta una panoramica delle metodologie più diffuse ed efficaci applicate dagli istituti di istruzione superiore per realizzare e promuovere l'II&SE. In primo luogo, tutte le metodologie menzionate sono elencate per fornire una sintesi delle alternative esistenti che potrebbero essere scelte; in secondo luogo, quelli riconosciuti come più efficaci vengono analizzati in dettaglio, offrendo istruzioni su come eseguirli correttamente. Ove disponibile, viene fornita una serie di esempi pratici già applicati nei corsi II&SE. Inoltre, le metodologie classificate come relativamente meno efficaci sono presentate in breve, in modo da garantire che questa guida comprenda un insieme olistico di metodologie di insegnamento e apprendimento che sostengono competenze imprenditoriali sociali.

Da un lato, le cosiddette metodologie di insegnamento classico sono state finora applicate alla consegna di II&SE negli istituti di istruzione superiore. La maggior parte di essi, tranne i giochi di ruolo e i casi di studio, si concentra sulla sensibilizzazione su cosa sia l'II&SE ("insegnare su II&SE") e su quali futuri percorsi di carriera apre agli studenti (Alourhzal & Hattabou, 2021). Caratterizzate principalmente da approcci incentrati sugli insegnanti, comprendono, tra l'altro: lezioni frontali che affrontano argomenti relativi a II&SE; letture; esercizi della cartella di lavoro; discussioni di classe basate su casi; discussioni con esperti; oratori ospiti delle imprese sociali; coaching individuale; e giochi di ruolo. D'altra parte, le metodologie più efficaci sono quelle volte a insegnare agli studenti come diventare imprenditori sociali ("insegnamento *per e attraverso* l'II

&SE)" e che includono il coinvolgimento attivo degli studenti nelle questioni dell'imprenditoria sociale nella vita reale.

Mentre i metodi centrati sugli insegnanti possono essere facilmente adattati ai contenuti del corso selezionati e soddisfare principalmente la necessità di trasmettere conoscenze, incorporare progetti di imprenditoria sociale di gruppo nei programmi di studio è il meccanismo più efficace per aiutare gli studenti a costruire identità attraverso l'impegno attivo (Chang, Benamraoui, & Rieple, 2014) (Smith & Woodworth, 2012). Di conseguenza, i progetti di apprendimento di servizio ed esperienziale si distinguono come principali e più efficaci metodologie di apprendimento: possono infatti sostenere i nuovi imprenditori nello sviluppo di una comprensione di caratteristiche quali il rischio finanziario e l'importanza della mobilitazione delle risorse per generare reddito reale (HEEG, 2011) (Pittaway, Rodriguez-Falcon, & Aiyegbayo, 2011).

Discussione di caso studio

Il potere delle metodologie di studio di casi consiste in gran parte nell'insegnamento delle capacità manageriali che coprono le competenze concettuali (come le competenze decisionali), le abilità funzionali (come le capacità di acume finanziario), le capacità di leadership (come le capacità di comunicazione), le abilità interpersonali (come le abilità di lavoro di squadra) e le capacità di integrazione (Jennings, 1996). Secondo Booth et al. (2000), esistono due metodi di insegnamento dei casi, ciascuno con caratteristiche diverse: caso come sviluppo delle abilità e caso come sviluppo concettuale. Il primo è in linea con gli scopi di questo materiale e ha come obiettivi risolvere enigmi, formulare raccomandazioni o decisioni e risolvere un conflitto. Gli studenti sono preparati attraverso questo approccio per acquisire le competenze rilevanti nel settore della consulenza strategica. Il secondo è più astratto e mira a rafforzare le capacità di pensiero critico degli studenti applicando, criticando e sviluppando "la teoria su uno sfondo di complessità e ambiguità fornito dal caso" (Booth et al., 2000, pag. 65).

Durante lo studio del caso "gli studenti assumono il ruolo di manager che prendono decisioni basate su informazioni incomplete e imperfette come di solito sarebbe il caso nel mondo reale". Così, gli studenti sono anche ritenuti responsabili per la qualità delle loro decisioni. I veri protagonisti dei casi aziendali possono anche essere invitati in classe (o tramite webcam/videoconferenza) per aggiungere una componente vivace alla discussione" (Rebeiz, 2011, pag. 592).

Il metodo di studio caso richiede la creazione di due flussi di comunicazione: studenti-studenti e insegnanti-studenti (Rebeiz, 2011). Nel primo caso, gli studenti sono tenuti a leggere individualmente il caso di studio - se necessaria è prevista una preparazione di almeno 2 ore - e poi discuterli in piccoli gruppi prima della lezione, trovando soluzioni. Nel secondo caso, il docente stimola e guida la discussione.

I fattori tipici che consentono a questa metodologia di supportare con successo lo sviluppo delle abilità sono la diversità nei gruppi, la preparazione precedente degli studenti e la qualità del caso di studio scelto. In particolare, quest'ultima dipende dall'autenticità, dalla pertinenza, dalla tempestività e dalla familiarità; una narrazione avvincente, e una sorta di gancio affettivo che catturerà l'immaginazione degli studenti (Jennings, 1997; O'Kinneide, 1997; Towl, 1969). Al contrario, gli aspetti critici da prendere in considerazione sono le dimensioni dell'aula/del gruppo — più grande è, meno è probabile che gli studenti esprimano opinioni. Inoltre, in grandi gruppi, la diversità degli studenti in termini di capacità cognitive è maggiore, il che può rappresentare difficoltà al personale docente nella gestione della discussione o nell'assistenza agli studenti non preparati (Rebeiz, 2011; Booth, Bowie, Jordan & Rippin, 2000).

Giochi di ruolo

"Nei giochi di ruolo i partecipanti assumono un ruolo specifico, entrano in uno scenario simulato e si comportano come si aspettano nelle circostanze" (Armstrong, 2003, pag. 6). Mentre negli studi di casi gli studenti agiscono come manager (Rebeiz, 2011), i giochi di ruolo offrono una varietà di ruoli che gli studenti possono assumere, ad esempio residenti nelle comunità locali, imprenditori sociali, azionisti orientati al profitto, rappresentanti delle organizzazioni sociali (si veda Myyryläinen & Pajari 2022 per ulteriori esempi). Basandosi su questa varietà, gli studenti sono indirettamente costretti a prendere in considerazione diversi — a volte contrastanti — interessi e prospettive su una questione (Armstrong, 2003) che migliora lo sviluppo della comprensione empatica (Errington, 1997). A questo proposito, Errington (1997) sostiene che i giochi di ruolo forniscono risultati più arricchenti quando gli studenti giocano ruoli lontani dalle loro reali posizioni ideologiche. Nel contesto di II&SE, questo potrebbe essere il caso quando gli studenti che sono fortemente impegnati socialmente sono tenuti ad agire come azionisti orientati al profitto che preferiscono non finanziare progetti di valore sociale all'interno dell'azienda.

Come discussione caso-studio, i giochi di ruolo classificano come un apprendimento simulato facendo metodologia (Armstrong, 2003) attraverso il quale gli studenti possono dimostrare le conoscenze acquisite o acquisire nuove competenze (Errington, 1997). Grazie anche alla flessibilità, i giochi di ruolo possono essere adattati ai risultati di apprendimento desiderati: sia scenari estremamente complessi sia contesti semplici possono essere simulati a seconda delle risorse e delle competenze dei docenti (Armstrong, 2003). Inoltre, gli studenti possono imparare a conoscere sé stessi e sviluppare sentimenti nel ruolo che svolgono senza essere continuamente invitati a esprimere e giustificare logicamente le loro affermazioni come nei saggi (Armstrong, 2003).

Passando alla progettazione dei giochi di ruolo, Errington (1997) definisce quattro approcci: basato sulle abilità, sui problemi, sulle questioni e sulla speculazione. I giochi di ruolo basati sulle abilità sono particolarmente efficaci ogni volta che i compiti e i criteri di prestazione sono chiari e specifici. Gli studenti sono tenuti ad acquisire competenze specifiche e presentarle agli altri, in quanto questo potrebbe essere il caso dello sviluppo e della presentazione di un modello di business imprenditoriale sociale alla classe nel ruolo di un pitch start-up agli investitori. Nella variante basata sul problema, diverse credenze e prospettive intorno a un problema sono affrontate per poi acquisire una posizione. Un esempio potrebbe essere rappresentata da una proposta di ampliare l'attuale modello di business di una società di energia pulita per costruire nuovi impianti volti a vendere energia agli azionisti a prezzi fissi; gli studenti potrebbero essere azionisti che vogliono investire nei progetti, azionisti contro l'espansione, residenti dell'area in cui l'impianto sarebbe stato costruito, l'amministratore delegato della società (esempio preso da Myyryläinen & Pajari, 2022). Le capacità di pensiero critico sono sviluppate in questa variante.

Successivamente, i giochi di ruolo basati sui questioni favoriscono lo sviluppo di capacità decisionali, inventive e di squadra perché gli studenti si trovano di fronte a una sfida che devono affrontare. Rispetto a II&SE, la sfida potrebbe essere un drastico taglio dei fondi dedicati a un pool di iniziative sociali altamente correlate che si basano sulle rispettive attività (ad esempio, fondazioni che reclutano volontari e organizzazioni che forniscono servizi di assistenza agli anziani). Infine, il gioco di ruolo basato su speculazioni incoraggia gli studenti a speculare sugli eventi presenti, passati e futuri per trovare modelli e prevedere azioni strategiche future, quindi le capacità di pensiero sistematiche possono essere sostenute. A tal fine, il gioco di ruolo può essere progettato in un modo in cui agli studenti viene chiesto di prevedere le future tendenze imprenditoriali sociali sulla base di prove prodotte ad hoc o reali.

Vale la pena menzionare l'opportunità di coinvolgere gli studenti in giochi di ruolo online per supportare le loro competenze trasversali correlate a II&SE. Il software di gioco di ruolo online è

già stato esplorato da alcuni ricercatori specificamente nel campo dell'imprenditoria sociale, come ad esempio il progetto S-Cube lanciato da O'Byrne et al. (2011).

In generale, il gioco di ruolo è stato valutato come particolarmente efficace da Armstrong (2003) nell'ambito di un corso sul turismo sostenibile per lo sviluppo delle competenze professionali, la comprensione dell'ambiente imprenditoriale, le capacità di comunicazione orale, le competenze interpersonali e il lavoro di squadra. Tuttavia, per quel caso specifico, il gioco di ruolo ha prodotto scarsi risultati quando si trattava di stimolare gli studenti ad acquisire nuove conoscenze riferite ad altri campi in quanto hanno goduto di una panoramica di altri campi di studio, ma non erano disposti ad approfondire.

Armstrong (2003) raccomanda di valutare innanzitutto in che misura gli studenti abbiano già familiarità con il gioco di ruolo per poterlo progettare in modo semplice o multistrato. Per quanto riguarda la durata, quest'ultimo dovrebbe essere pianificato attraverso prove ed errori, e dovrebbe dare agli studenti la possibilità di immergersi in profondità nei loro ruoli. Inoltre, un "effetto di clemenza" deve essere preso in considerazione, il che implica che gli studenti potrebbero in un primo momento trovare l'intero gioco di ruolo travolgente. Anche se questo è probabile che scomparirà nel corso del gioco di ruolo, come sperimentato da Armstrong.

Oratori ospiti delle imprese sociali

Gli oratori ospiti del settore possono fornire agli studenti di business preziose conoscenze pratiche ed esempi del mondo reale. La loro comprensione facilita l'integrazione della teoria e della pratica nei contenuti del corso (Athavale, Davis & Myring, 2008; Ponti, 1999). Inoltre, come suggerito da Nakao et al. (2020), elementi importanti dell'imprenditoria sociale identificati in letteratura (bricolage, effettuazione, mobilitazione delle risorse, riconfigurazione delle risorse e catalizzazione del cambiamento sociale) possono essere incorporati nelle serie di relatori ospiti.

Tuttavia, diverse carenze impediscono a questa metodologia di apprendimento di fornire il suo pieno potenziale educativo. Ad esempio, secondo Karns (2005), gli studenti trovano spesso le visite piacevoli, ma non necessariamente impegnative, il che si traduce in un minore impatto del metodo di selezione degli ospiti sull'apprendimento. Morrison, Sweeney e Heffernan (2003) hanno scoperto che gli studenti con stili visivi e sequenziali di solito non amano gli oratori ospiti. Taylor et al. (2004) ha concluso che gli studenti hanno scarso desiderio di oratori ospiti a causa della loro incapacità di "capire il significato dei commenti degli oratori ospiti al corso" (ibid, pag. 47), portando a un basso livello di ascolto attivo e partecipazione durante le riunioni.

Per rendere tale metodologia più efficace e un'effettiva opportunità di apprendimento, Dalakas (2016) ha elaborato un nuovo approccio. L'approccio consiste nel richiedere agli studenti di consegnare dei compiti valutati su oratori ospiti. I passaggi specifici applicati dal professore includono quanto segue:

- Durante la pianificazione della visita, gli oratori sono invitati a presentare brevi informazioni sulle loro aree e compiti specifici, compresi eventuali siti web pertinenti che gli studenti dovrebbero visitare per ottenere informazioni.
- Gli studenti sono tenuti a preparare una bozza sull'organizzazione e sul settore dell'oratore.
- Gli studenti preparano quindi le domande da consegnare due o tre giorni prima della visita del relatore. Le domande devono basarsi sulle conoscenze raccolte nella bozza e contenere la logica che le collega al materiale del corso.
- Gli studenti di solito presentano tre domande per ogni oratore. Ogni domanda viene classificata dal docente separatamente, con il punteggio più basso dei tre punteggi che viene abbandonato. Il voto è basato su:
 - profondità delle conoscenze di base sull'azienda/industria,
 - legame riuscita a concetti/materiali di classe,

- importanza della domanda (qualità della logica per porre domande specifiche).
- Tutte le domande sono presentate prima al professore. Una volta ricevuti, sono organizzati in un file unico, eliminando quelli simili, e successivamente presentati all'oratore prima della visita. In questo modo, l'oratore ha familiarità con gli argomenti chiave che saranno trattati.
- Durante l'effettiva visita, dopo una breve introduzione del professore e una breve apertura introduttiva da parte dell'oratore (5-10 minuti), gli studenti iniziano a porre le loro domande, compresa la loro logica per porre la domanda, portando a un'esperienza energica e interattiva sia per gli studenti sia per gli oratori.

Agli studenti viene fornita dal docente una guida su come scrivere buone domande, che sottolinea diversi livelli di complessità delle domande, iniziando da quelli molto semplici e procedendo verso quelli più profondi e attenti al contesto. Sebbene l'approccio sopramenzionato sia stato elaborato per i corsi di marketing, potrebbe essere facilmente adattato a II&SE, considerando la natura commerciale comune delle due discipline.

Apprendimento esperienziale

"L'apprendimento esperienziale è una forma potente di apprendimento perché implica l'esperienza diretta del fenomeno studiato piuttosto che la semplice lettura o riflessione su di esso (Kickul, Griffiths & Bacq, 2010; Kolb, 1984; Tracey & Phillips, 2007)" (Chang, Benamraoui & Rieple, 2014, pag. 4). Può riguardare due tipi di ambienti di apprendimento esperienziale: simulato e reale. In particolare, questo paragrafo si concentra su quest'ultimo perché gli studi di casi (come forma di ambiente simulato) sono già stati esaminati nella sezione precedente. Qui l'accento è posto su contesti di apprendimento della vita reale, che mirano "lo sviluppo delle capacità e degli attributi pratici di un individuo, così come la conoscenza tacita ed esplicita (Gibb, 1987, 1993, 2000, 2002) all'interno di situazioni reali, in cui lo studente è un partecipante attivo (Revans, 1982)" (Chang, Benamraoui & Rieple, 2014, pag. 5).

Le metodologie di apprendimento esperienziale nella vita reale includono i tirocini (Severance & Starr, 2011), i tirocini sul campo (Elrod & Simon, 2008; Mobley, 2007), apprendistati, oltre a progetti "live" a breve termine che lavorano con persone "reali" in ruoli reali. (Chang, Benamraoui & Rieple, 2014, pag. 4). Da un lato, gli apprendistati e i tirocini offrono una profonda esposizione degli studenti e coprono una gamma più ampia di argomenti relativi all'imprenditoria sociale. Tuttavia, sono meno attraenti per gli studenti che non vogliono impegnarsi per lunghi periodi di tempo. D'altra parte, i progetti dal vivo sono caratterizzati da una portata e da un'esposizione più ristrette, ma sono più ricche delle normali lezioni in aula.

L'indagine del Global Entrepreneurship Monitor (GEM, 2008) su 38 paesi ha dimostrato che l'apprendimento esperienziale è stata una tattica di successo per formare imprenditori, rafforzata da studi a Singapore (Tan & Ng, 2006), Finlandia (Heinonen & Poikkijoki, 2006), Norvegia (Lewis, 2005) e dal Regno Unito (Rae, 2003). Alla luce di questi dati, l'apprendimento esperienziale si classifica come un elemento potenzialmente significativo di un curriculum sull'imprenditoria sociale (Tracey & Phillips, 2007), dove l'apprendimento deriva dall'accumulo di esperienze di trasformazione (Kolb, 1984; Politis, 2005; Rae, 2003; Sarasvathy, 2001).

Per fornire un esempio concreto, Chang et al. (2014) ha introdotto un progetto generatrice di reddito nel modulo di laurea ('Sviluppo di una piccola impresa') in una scuola di business del Regno Unito e ha notato effetti positivi sullo sviluppo delle competenze degli studenti. Una breve spiegazione del progetto è stata seguita da incarichi pratici. Gli studenti sono stati divisi in gruppi e sono tenuti a scegliere tra quattro imprese sociali; poi, per i selezionati, la raccolta di fondi attraverso diversi eventi e progetti ha rappresentato il compito principale del progetto. La scarsità di budget e il tempo limitato, insieme alla necessità di lavorare con diversi gruppi di persone, hanno fornito un ambiente stimolante (Pittaway & Cope, 2007). Elementi di design interessanti, che aiutavano a comprendere i pensieri degli studenti e lo sviluppo delle

competenze, sono stati usati come registri riflessivi settimanali che gli studenti dovevano compilare, oltre a un monitoraggio regolare attraverso una pagina online dell'università. Inoltre, Just Giving Pages per la raccolta di fondi online, creata da ciascun gruppo, ha permesso al personale docente di monitorare ulteriormente gli aggiornamenti e valutare le attività svolte da ciascun gruppo. Contatti regolari e feedback provenivano dalle imprese sociali e dal personale docente. Vale anche la pena ricordare che settimanalmente agli studenti venivano forniti contenuti relativi all'SE, che venivano poi immediatamente messi in pratica.

Nel complesso, Chang et al. (2014) hanno osservato che gli studenti erano in grado di apprezzare i principi ideologici dell'imprenditoria sociale; comprendere le esigenze dei beneficiari; mobilitare risorse scarse; lavorare con diversi stakeholder e comprendere le importanti misure sociali ed economiche da applicare quando si valuta la performance delle imprese sociali. Tali risultati sono in linea con i risultati di altri ricercatori, secondo i quali l'uso di fondi reali spinge gli studenti verso eventi casuali e quindi costruisce un ambiente stimolante e dinamico che favorisce la flessibilità e la sperimentazione degli studenti (Pittaway & Cope, 2007) al fine di elaborare e sviluppare nuove idee di business (Gibb, 2002).

Apprendimento dei servizi

Diverse definizioni sono state coniate per quanto riguarda la metodologia di apprendimento dei servizi (SL). Seguendo le definizioni di, ad esempio, Bringle and Hatcher (1996) e Zlotkowski (1998), i formati SL sono definiti da Halberstadt et al. (2019, pag. 3) come "quei tipi di moduli o seminari progettati per insegnare agli studenti argomenti stipulati nei curricula durante l'utilizzo di impostazioni di servizio alla comunità". Rispetto ai formati didattici tradizionali, gli approcci SL creano sinergie tra lo sviluppo delle competenze specifiche e generiche (Seifert, Zentner, & Nagy, 2012) e la responsabilità sociale (Dewey, 1996). Gli studenti sono impegnati in attività che rispondono alle esigenze umane e della comunità integrando materiale accademico, attività di servizio a beneficio della comunità e riflessione critica che consente agli studenti di collegare il materiale accademico a questioni più ampie (Jacoby, 1996).

SL ha recentemente acquisito un'importanza crescente nella ricerca e nell'istruzione superiore (Hatcher & Erasmus, 2008; NI & Tian, 2017; O'Grady, 2014). Come sottolinea Butin (2006, pag. 473), "il movimento di apprendimento dei servizi è diventato — anzi — una presenza importante nell'istruzione superiore". Dolgon (2014) e Jacoby (2015) hanno evidenziato le interdipendenze esistenti tra l'imprenditoria sociale e SL: imprenditoria sociale può beneficiare dell'attenzione di SL sulla reciprocità tra campus e comunità, mentre SL può trarre vantaggio dall'enfasi dell'imprenditoria sociale sulla valutazione d'impatto e sulla sostenibilità. Inoltre, Halberstadt et al. (2019) ha studiato l'idoneità di SL per l'istruzione dell'imprenditoria sociale e ha ottenuto risultati positivi, il che conferma che questo tipo di metodologia di apprendimento merita attenzione nella progettazione dei curricula dell'imprenditoria sociale.

Il gruppo di competenze discusso di seguito, identificato da Halberstadt et al. (2019) come elemento cardine per gli imprenditori sociali, sono positivamente supportati da SL:

- Competenza nel riconoscimento delle opportunità imprenditoriali sociali, definita dagli autori come la capacità di identificare il potenziale imprenditoriale sociale, convertirlo in idee concrete e realizzarle;
- Competenza di gestione imprenditoriale sociale, capacità di attuazione e gestione dell'impresa sociale/progetto;



- Autoefficacia imprenditoriale, la capacità di credere nella propria competenza imprenditoriale, considerata uno dei più forti predittori a livello individuale dell'impegno nell'imprenditorialità (Halberstadt, Krau, Gundolf, & Timm, 2019).

In generale, gli approcci SL (rispetto ai formati tradizionali) hanno un impatto positivo sulle competenze degli studenti (Halberstadt, Krau, Gundolf e Timm, 2019). Sorprendentemente, lo studio condotto indica che (nei corsi selezionati) è stato rilevato l'effetto maggiore sulle capacità di comunicazione e interazione. "Ciò può essere ricondotto al lavoro di gruppo svolto dagli studenti, nonché all'esperienza del mondo reale e ai vari scenari di interazione che gli studenti sperimentano durante i formati SL. Questa scoperta è in linea con altri studi che dimostrano che SL rafforza le competenze personali (Halberstadt, Krau, Gundolf & Timm, 2019, pag. 17). Gli autori sostengono che le capacità di comunicazione e interazione sono essenziali nelle capacità di ricerca delle opportunità e nelle competenze di gestione dell'imprenditoria sociale. Così, SL avvantaggia lo sviluppo delle competenze dell'imprenditoria sociale.

Prospettive di integrazione

Partendo dal presupposto che gli studenti hanno convinzioni e atteggiamenti diversi sia in generale, sia rispetto a II&SE, Sinha e Thomas (2014) suggeriscono di progettare l'erogazione dei corsi II&SE attraverso un approccio in 6 fasi che guida progressivamente gli studenti dal dall'educazione di base all'imprenditorialità sociale. Il modello sviluppato dagli autori comprende diverse fasi, ciascuna associata a metodologie di apprendimento specifiche.

In primo luogo, le basi della gestione dell'istruzione dovrebbero essere fornite agli studenti — con particolare attenzione a settori specifici, come la redditività a lungo termine, l'efficienza, la sostenibilità e l'economia dell'allocazione delle risorse — attraverso lezioni frontali classiche. Quindi, gli studenti vengono resi consapevoli di possibili opportunità sociali e iniziative per creare una soluzione sostenibile aiutando gli altri. Questo risultato può essere ottenuto attraverso workshop, seminari e ulteriori approfondimenti possono essere stimolati attraverso dibattiti in aula, incarichi individuali o giochi di ruolo. Nella fase 3, gli studenti scoprono i valori sociali e le percezioni alla base delle istituzioni di social business grazie alla sensibilizzazione della comunità e alle visite in loco, in cui possono iniziare a incontrare le parti interessate del settore. Successivamente, una serie di conferenze con imprenditori sociali ed esperti di politiche pubbliche che condivideranno le loro intuizioni migliorerebbero la comprensione da parte degli studenti di cosa significhi impatto sociale. La fase 5 prevede sessioni di mentoring one-to-one volte ad aiutare gli studenti a trovare e sviluppare soluzioni innovative orientate al mercato dopo le fasi precedenti, fornendo loro una più profonda immersione nelle sfide strategiche di II&SE. Infine, progetti di consulenza e stage possono fungere da facilitatori per spingere gli studenti verso la ricerca di soluzioni a problemi sociali concreti.

Sinha e Thomas (2014) hanno progettato il modello partendo dal presupposto che negli istituti di istruzione superiore siano presenti abbondanti risorse finanziarie e un centro di imprenditoria sociale: poiché questo potrebbe non essere il caso di tutti gli istituti di istruzione superiore, il modello è qui presentato come fonte di ispirazione per combinare diverse metodologie con l'obiettivo di raggiungere risultati di apprendimento multipli e interconnessi e strutturare diversi II&SE in una prospettiva olistica.

Risultati dell'analisi del programma di studio e consultazione delle parti interessate

In linea con i risultati della revisione della letteratura, l'analisi dei programmi/corsi di studio e i risultati delle riunioni di consultazione delle parti interessate mostrano i vantaggi di combinare i seguenti approcci e metodi di insegnamento-apprendimento in un corso dedicato all'innovazione inclusiva e all'imprenditoria sociale:

- Preferenza per l'apprendimento attraverso la pratica rispetto alle lezioni frontali tradizionali, utilizzando tuttavia le lezioni frontali per fornire conoscenze fondamentali della teoria alla base delle attività pratiche legate all'innovazione e all'imprenditorialità;
- Ricorso a casi di studio e visite di studio presso le imprese sociali;
- Coinvolgimento degli innovatori di base e degli imprenditori sociali (compresi gli ex-alunni) in qualità di docenti ospiti;
- Facilitare l'apprendimento esperienziale attraverso l'impegno nello sviluppo dell'innovazione e nell'attività di progettazione delle imprese sociali, compreso il pitching di idee (ad esempio presentando progetti — idee di innovazione inclusiva e idee di business sociale alla giuria).

Conclusioni

Sia le metodologie classiche basate sulla classe – ad esempio lezioni frontali, giochi di ruolo, incontri con relatori ospiti – sia le metodologie di apprendimento esperienziale nella vita reale – ad esempio apprendimento di servizio, stage e progetti dal vivo – sono state applicate nei curricula II&SE. Tuttavia, la ricerca ha evidenziato che il secondo gruppo di metodologie è il più efficace per trasmettere e supportare le competenze relative a II&SE poiché spinge gli studenti a gestire più fattori contemporaneamente, confrontarsi con le reali esigenze delle parti interessate e comprendere le sfide sottostanti di II&SE in uno scenario reale. Gli insegnanti dovrebbero decidere quale metodologia applicare sulla base di una serie di fattori, come le partnership disponibili con le imprese sociali, i politici e le istituzioni; le risorse finanziarie, la durata del corso e i risultati di apprendimento desiderati. Alcuni ricercatori raccomandano anche un approccio che integri diverse metodologie per migliorare in modo olistico le capacità imprenditoriali sociali.

Domande di riflessione

1. Quali tipi di sfide sociali sono importanti al livello personale per gli studenti?
2. Quali sono i risultati di apprendimento previsti del mio corso? Quali competenze specifiche di II&SE dovrebbero sviluppare gli studenti entro la fine del corso?
3. Quante ore settimanali il corso/modulo comprende e quanto tempo è disponibile per i progetti dal vivo?
4. Quanti ECTS sono correlati al corso/modulo che potrebbe giustificare metodologie di apprendimento più impegnative come giochi di ruolo o progetti dal vivo?
5. Quali risorse sono a mia disposizione (ad esempio, partnership con attori esterni, studi di casi protetti da copyright e accesso al software di gioco di ruolo)?
6. Quanto è grande la classe e qual è il tasso di frequenza degli studenti?

Referenze

1. Alourhzal, H., & Hattabou, A. (2021). Social Entrepreneurship Education: A systematic review of curricula contents and teaching methods. *African Scientific Journal*, Vol : 3, Number 7, 1-22.
2. Armstrong, E. K. (2003) Applications of Role-Playing in Tourism Management Teaching: An Evaluation of a Learning Method, *Journal of Hospitality, Leisure, Sport & Tourism Education*, Vol.2, n.1.
3. Athavale, M., Davis, R., & Myring, M. (2008). The integrated business curriculum: An examination of perceptions and practices. *Journal of Education for Business*, Vol. 83, 295-301.
4. Bingle, R., & Hatcher, J. (1996). Implementing service learning in higher education. *The Journal of Higher Education*, Vol. 67 No. 2, 221-239.
5. Booth, C., Bowie, S., Jordan, J., & Rippin, A. (2000). The Use of the Case Method in Large and Diverse Undergraduate Business. *International Journal of Management Education*, 62-75.
6. Bridges, S. (1999). Oral case exams in marketing: Enhancing and evaluating communication and problem-solving skills. *Marketing Education Review*, 9, 25-31.

7. Butin, D. (2006). The limits of service-learning in higher education. *The Review of Higher Education*, Vol. 29, No 4, 473-498.
8. Chang, J., Benamraoui, A., & Rieple, A. (2014). Learning-by-doing as an approach to teaching social entrepreneurship. *Innovations in Education and Teaching International*, 51(5), 459-471.
9. Change, J., Benamraoui, A., & Rieple, A. (2014). Learning-by-doing as an approach to teaching social entrepreneurship. *Innovations in Education and Teaching International* 51(5), 1-45.
10. Dalakas, V. (2016). Turning Guest Speakers' Visits into Active Learning Opportunities. *Atlantic Marketing Journal*, Vol. 5 (2), 93-100.
11. Dewey, J. (1996). *Democracy and Education*. New York: Free Press.
12. Dolgon, C. (2014). Social enterprise and social justice in civic engagement. Email message to HE-SL Listserv.
13. Elrod, L., & Simon, M. (2008). Service Learning. In B. Dietz, & L. Ritchey, *Scaffolding for Successful Student Learning: Effective Practices in Using Instructional Strategies* (pp. 84-110). Washington, DC: American Sociology Association.
14. Errington, E. (1997) *Role-play*. Canberra: Higher Education Research and Development Society of Australasia Inc.
15. GEM. (2008). *Global Entrepreneurship Monitor: 2008 Global Report*. Retrieved from GEMconsortium.org: <http://www.GEMconsortiumorg/docs/264/gem-2008-global-report>
16. Gibb, A. (1987). Enterprise culture and its meaning and implications for education and training. *Journal of European Industrial Training*, Vol. 11, 1-36.
17. Gibb, A. (1993). The enterprise culture and education: understanding enterprise education and its links with small business, entrepreneurship and wider educational goals . *International Small Business Journal*, 3-32.
18. Gibb, A. (2000). Corporate restructuring and entrepreneurship: what can large organizations learn from small? *Enterprise and Innovation*". *Management Studies*, Vol. 1, 19-35.
19. Gibb, A. (2002). In pursuit of new enterprise and entrepreneurship paradigm for learning: creative destruction, new values, new ways of doing things and new combinations of knowledge. *International Journal of Management Reviews*, Vol. 4, 233-269.
20. Halberstadt, J., Krau, S., Gundolf, K., & Timm, J. (2019). Skills and knowledge management in. *Journal of Knowledge Management*, 1-25.
21. Hatcher, J., & Erasmus, M. (2008). Service-learning in the United States and South Africa: A comparative analysis informed by John Dewey and Julius Nyerere. *Michigan Journal of Community Service Learning*, 49-61.
22. HEEG. (2011). An exploration of the use of student-run, real businesses in the South East Region, the UK and internationally for all or part of the award of a university degree . Surrey HEEG project final report.
23. Heinonen, J., & Poikkijoki, S. (2006). An entrepreneurial-directed approach to entrepreneurship education: mission impossible? *Journal of Management Development*, Vol. 25, 80-94.
24. Jacoby, B. (1996). Service-learning in today's higher education: An overview. In B. Jacoby, *Service-learning in higher education: Concepts and practices*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.
25. Jacoby, B. (2015). *Service-learning essentials: Questions, answers, and lessons learned*. San Francisco, CA: John Wiley & Sons.
26. Jennings, D. (1996). Strategic management and the case method. *Journal of Management Development*, 15(9), 4-12.
27. Jennings, D. (1997). Researching and writing strategic management cases: A systems view. *Management Decision* 35 (2), 100-105.
28. Karns, G. (2005). An update of marketing student perceptions of learning activities: Structure, preferences, and effectiveness. *Journal of Marketing Education*, Vol. 25, 163-171.

29. Kickul, J., Griffiths, M., & Bacq, B. (2010). The boundary-less classroom: Extending social innovation and impact learning to the field. *Journal of Small Business and Enterprise Development*, Vol. 17, 652-663.
30. Kolb, D. (1984). *Experiential Learning*. Prentice-Hall, NJ: Englewood Cliffs.
31. Lewis, K. (2005). The best of intentions: future plans of Young Enterprise Scheme participants. *Education and Training*, Vol. 47, 470-483.
32. Mobley, C. (2007). Breaking ground engaging undergraduates in social change through service learning. *Teaching Sociology*, Vol. 35, 125-137.
33. Morrison, M., Sweeney, A., & Heffernan, T. (2003). Learning styles of on campus and off-campus marketing students: The challenge for marketing educators. *Journal of Marketing Education*, Vol. 25, 208-217.
34. Myyryläinen, H. and Pajari, A. (2023) Toolkit for reflexivity exercises for social entrepreneurship education. LAB University of Applied Sciences Publications, Vol. 65.
35. Nakao, K., & Nashide, Y. (2020). The development of social entrepreneurship education in Japan. *Entrepreneurship Education* volume 3, , 95-117.
36. Ni, H., & Tian, J. (2017). Sendra L. Enos: service-learning and social entrepreneurship in higher education. *Higher Education*, 561-563.
37. O'Byrne, D., Dell'Aquila, E., Lean, J., Moizer, J., Walsh, P. and Friedrich, R. (2014) *European Social Enterprises and Opportunities for Soft Skill Development Using Online Role Play*, University of Plymouth Press.
38. O'Grady, C. (2014). *Integrating Service Learning and Multicultural Education in Colleges and Universities*. Abingdon: Routledge.
39. O'Kinneide, B. (1997). The role and effectiveness of case studies; student performance in case study vs 'theory' examinations. *Journal of European Industrial Training*, 21 (1), 3-13.
40. Pittaway, L., & Cope, J. (2007). Simulating entrepreneurial learning: Assessing the utility of experiential learning designs. *Management Learning*, Vol. 38, 211-233.
41. Pittaway, L., Rodriguez-Falcon, E., & Aiyegbayo, O. (2011). The role of entrepreneurship clubs and societies in entrepreneurial learning". *International Small Business Journal*, Vol 29, 37-57.
42. Politis, D. (2005). The process of entrepreneurial learning: a conceptual framework. *Entrepreneurship Theory and Practice*, Vol. 29, 399-424.
43. Rae, D. (2003). Opportunity centred learning: an innovation in enterprise education? *Education and Training*, Vol. 45, 542-549.
44. Rebeiz, K. (2011). An Insider Perspective on Implementing the Harvard Case Study Method in Business Teaching. *US-China Education Review*, 591-601.
45. Revans, R. (1982). *The Origins and Growth of Action Learning*. London: Chartwell-Bratt.
46. Sarasvathy, S. (2001). Causation and effectuation: toward a theoretical shift from economic inevitability to entrepreneurial contingency. *The Academy of Management Review*, Vol. 26, 243-263.
47. Seifert, A., Zentner, S., & Nagy, F. (2012). *Praxishandbuch Service-Learning. Lernen Durch Engagement an Schulen*. Weinheim: Beltz.
48. Severance, T., & Starr, P. (2011). Beyond the classroom internships and students with special needs. *Teaching Sociology*, Vol. 39, 200-207.
49. Sinha, K.P. and Thomas, S. (2014) Teaching social entrepreneurship development through the juxtaposition of heart and head, *Indian Journal of Economics & Business*, Vol. 13, No. 3, 331-339
50. Smith, I., & Woodworth, W. (2012). Developing Social Entrepreneurs and Social Innovators: A Social Identity and Self-Efficacy Approach. *Academy of Management Learning & Education*, 11(3), 390-407.
51. Tan, S., & Ng, C. (2006). A problem-based learning approach to entrepreneurship education. *Education and Training*, 416-428.

52. Taylor, S., Humphreys, M., Singley, R., & Hunter, G. (2004). Business Student preferences: Exploring the relative importance of web management in course design. *Journal of Marketing Education*, Vol. 26, 42-49.
53. Towl, A. (1969). *To study administration by cases*. Boston, MA: Harvard Graduate School Press.
54. Tracey, P., & Phillips, N. (2007). The distinctive challenge of educating social entrepreneurs: a postscript and rejoinder to the special issue on entrepreneurship education. *Academy of Management Learning Education*, 264-271.
55. Zlotkowski, E. (1998). *Successful Service-Learning Programs. New Models of Excellence in Higher Education*. Bolton, MA: Anker Publishing Company.



Approcci e metodi per valutare l'impatto dell'istruzione II&SE nelle università

Obiettivo

Questo capitolo fornisce una panoramica dell'impatto dell'istruzione II&SE a livello individuale, istituzionale, economico e sociale. Discute anche i metodi e gli strumenti di misurazione dell'impatto a ciascuno di questi livelli. Il capitolo include una buona pratica che presenta il processo di valutazione dell'impatto dell'imprenditorialità, sviluppato dalla Commissione europea (2015) che potrebbe essere applicato all'istruzione II&SE negli istituti di istruzione superiore.

Introduzione

L'educazione all'innovazione inclusiva e all'imprenditorialità sociale può avere un impatto su una varietà di parti interessate, tra cui studenti, insegnanti, università che la forniscono, imprese e comunità, tra gli altri. Misurare l'impatto consente ai team coinvolti nella fornitura di istruzione II&SE di dimostrare la sua efficacia e apportare miglioramenti futuri. Offre approfondimenti sui risultati degli studenti e mette in evidenza le opportunità di ulteriore sviluppo. Consente agli istituti di istruzione superiore di individuare i punti di forza e di debolezza nella progettazione e nella realizzazione di programmi e corsi di istruzione II&SE, migliorandone così la qualità e i risultati.

L'educazione all'imprenditorialità può mirare a raggiungere una serie di obiettivi, come aumentare la consapevolezza di ciò che è l'imprenditorialità, migliorare la capacità degli studenti di avvicinarsi al "mondo del lavoro" in modo imprenditoriale e educare gli studenti su come gestire e gestire la propria attività (Hytti & Kuopusjärvi, 2004). L'educazione all'imprenditorialità sociale può mirare ad aumentare la consapevolezza dei problemi sociali e a educare gli studenti su come risolverli attraverso l'impresa sociale e l'innovazione sociale (Brock & Steiner, 2009). L'educazione all'innovazione inclusiva dovrebbe mirare a coinvolgere i membri della comunità nella risoluzione di questi problemi sociali attraverso l'innovazione. Gli obiettivi che perseguono l'impatto sull'economia e sulla società possono includere l'aumento dei tassi di avviamento, l'aumento dell'occupabilità degli studenti e la loro produttività sul posto di lavoro futuro e il miglioramento dell'inclusione sociale. La valutazione dell'impatto dell'istruzione II&SE, quindi, dovrebbe mostrare come questi scopi e obiettivi sono stati raggiunti e quale effetto hanno avuto non solo sugli studenti che ricevono questa istruzione, ma anche su altre parti interessate, sull'economia e sulla società in generale.

Impatto dell'istruzione II&SE

L'impatto dell'istruzione II&SE a livello individuale si concentra sulle capacità imprenditoriali, sugli atteggiamenti, sul comportamento e sull'intenzione degli studenti di avviare un'impresa. Ci sono molti studi che dimostrano un impatto positivo dell'educazione all'imprenditorialità sulla conoscenza aziendale e sull'alfabetizzazione finanziaria degli studenti (Tucker, 2011), la persistenza e l'autoorganizzazione, il lavoro di squadra, la risoluzione dei problemi, le capacità decisionali e di leadership (Volery & Mueller, 2013), nonché la capacità di identificare opportunità e sviluppare idee imprenditoriali innovative (Athayde, 2012). L'educazione all'imprenditorialità è anche associata a migliorare il senso di autoefficacia degli studenti (ossia la convinzione nella capacità dell'individuo di completare i compiti) e il luogo di controllo (ossia la capacità dell'individuo di controllare gli eventi che li riguardano) (Caird, 2023). Inoltre, l'educazione all'imprenditorialità aumenta la percezione degli studenti circa l'imprenditorialità come opzione di carriera praticabile (Johansen, 2007; Volery & Mueller, 2013).

Inoltre, l'impiego di una strategia di educazione all'imprenditorialità ha un impatto sugli insegnanti universitari, in particolare la loro capacità di utilizzare approcci e metodi didattici favorevoli allo sviluppo delle competenze e degli atteggiamenti già menzionati. Questi includono:

- Metodi partecipativi, come il lavoro di gruppo, l'apprendimento basato su progetti e il gioco di ruolo;
- Metodi di apprendimento attraverso la pratica, come l'apprendimento basato sui problemi e la simulazione;
- Metodi che prevedono l'apprendimento al di fuori della classe, come gite didattiche e viaggi di studio;
- Metodi che prevedono la partecipazione di parti interessate esterne al processo di istruzione, invitando i docenti ospiti alle lezioni;
- Metodi che aiutano gli studenti a sbloccare il loro potenziale creativo e innovativo, come l'utilizzo di diverse tecniche di pensiero creativo.

L'utilizzo di questi metodi di insegnamento, da un lato, favorisce lo sviluppo delle competenze imprenditoriali negli studenti. E, dall'altro, rafforza il senso di autoefficacia degli insegnanti, ovvero la convinzione circa la propria capacità di far sì che gli studenti raggiungano i risultati di apprendimento desiderati (Zaidatol & Bagheri, 2011). Inoltre, la valutazione dei cambiamenti negli insegnanti può contribuire a misurare l'impatto dell'istruzione II&SE a livello istituzionale (università), poiché la capacità degli insegnanti di organizzare un processo educativo efficace è un prerequisito per l'accettazione e la promozione dell'educazione all'innovazione e all'imprenditorialità (CE, 2015).

A livello di economia, l'impatto dell'istruzione II&SE consiste nell'aumentare i tassi di avviamento, creare iniziative di successo (sociali) e migliorare l'occupabilità dei laureati. I risultati della ricerca dimostrano che gli alunni dei programmi di educazione all'imprenditorialità hanno maggiori probabilità di avviare la propria attività in giovane età e hanno più successo nella gestione delle imprese rispetto agli imprenditori che non hanno ricevuto una formazione dedicata (CE, 2015, pag. 67). L'educazione all'imprenditorialità ha anche un impatto positivo sull'occupabilità degli alunni. In particolare, coloro che hanno completato un programma di imprenditoria sono più preparati a trovare un lavoro, ottenere posizioni migliori e uno stipendio più alto (ibid, pag. 69). L'insegnamento (inclusivo) dell'innovazione nell'ambito di un corso o di un programma universitario contribuisce anche al successo delle start-up e all'occupabilità dei laureati. L'innovazione è stata individuata per massimizzare il potenziale di crescita delle start-up (Fiorentino et al., 2021), fornire un significativo vantaggio competitivo alle start-up e consentire loro di soddisfare le esigenze dei clienti in modo unico ed efficiente (Sevilla-Bernardo et al, 2022). Le competenze in materia di innovazione sono considerate come "antecedenti dell'occupabilità" e come prerequisiti per un'occupazione remunerativa (Singh et al., 2017).

In termini di impatto sociale, l'istruzione II&SE può migliorare i fattori di protezione degli studenti contro l'esclusione sociale. L'educazione all'imprenditorialità migliora la fiducia in sé stessi, l'autostima e l'autoefficacia degli studenti, in particolare quelli provenienti da gruppi sottorappresentati o svantaggiati. Sviluppando competenze imprenditoriali, gli studenti vulnerabili hanno maggiori possibilità di lavoro, di lavoro autonomo o di creazione di una propria impresa. Ciò migliora la loro partecipazione al mercato del lavoro e offre loro l'opportunità di guadagnare di più, migliorare il tenore di vita e diventare membri più attivi della società, migliorando l'inclusione sociale (OCSE, 2018). L'innovazione inclusiva di per sé è un motore dello sviluppo sociale, perché implica l'inclusione di gruppi svantaggiati nello sviluppo generale (Heeks et al, 2013). Pertanto, preparare gli studenti a sviluppare un'innovazione inclusiva potrebbe potenzialmente comportare la creazione di più beni e servizi per i gruppi svantaggiati, il che migliorerà la qualità della loro vita. Ciò può anche avere un impatto positivo sulla società.

Misurazione dell'impatto dell'istruzione II&SE

I metodi e gli strumenti per misurare l'impatto dell'istruzione II&SE dovrebbero essere adeguati agli obiettivi del corso/programma, agli obiettivi della misurazione e ai gruppi destinatari. Il metodo più utilizzato per la misurazione dell'impatto è l'indagine/questionario, perché può essere facilmente adattato agli scopi e agli obiettivi perseguiti. I sondaggi online offrono ulteriori vantaggi, come la facilità di raggiungere il gruppo target (ad esempio il link condiviso via e-mail), la flessibilità in termini di tempo e luogo (possibilità di completare il questionario in qualsiasi momento e luogo conveniente per i rispondenti) e l'efficacia in termini di costi (ad esempio risparmi sui costi della stampa di questionari cartacei). Anche i questionari sono utili, perché consentono di raccogliere risultati sia quantitativi sia qualitativi. I risultati quantitativi, di solito raccolti attraverso domande chiuse, sono particolarmente importanti per confrontare i risultati pre e post-programma e valutare il livello di miglioramento. I risultati qualitativi, di solito raccolti attraverso domande aperte, sono preziosi per ottenere approfondimenti sulle percezioni degli studenti e di altre parti interessate sulla qualità del programma (Cohen et al., 2010). I questionari dovrebbero basarsi su una metodologia comprovata, adeguata agli obiettivi di misurazione. Ad esempio, se l'obiettivo è misurare l'impatto del programma o del corso II&SE sulle conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti degli studenti, il questionario potrebbe basarsi sulla tassonomia dei risultati dell'apprendimento di Bloom o Biggs. Quando l'obiettivo è misurare il livello o l'intensità di una determinata caratteristica (ad esempio l'intenzione di avviare un'impresa), si potrebbe utilizzare la scala Likert.

Altri metodi utilizzati per la misurazione dell'impatto includono (CE, 2015):

- Interviste con studenti, insegnanti e altri soggetti interessati (agli intervistati dovrebbero essere poste domande che consentano loro di riflettere sull'argomento della valutazione/misurazione);
- Osservazione degli studenti (osservazione incidentale di come si comportano nelle lezioni regolari e osservazione pianificata di come riescono a implementare un compito assegnato appositamente a scopo di valutazione/misurazione);
- Analisi dei portfolio degli studenti (prove di apprendimento), diari o riviste (riflessione sull'esperienza di apprendimento);
- Applicare il "protocollo del pensiero ad alta voce" (chiedere agli studenti di verbalizzare tutto ciò che passa loro per la mente durante l'implementazione di un compito; questo metodo viene utilizzato per comprendere il ragionamento degli studenti dietro le decisioni che prendono nel processo di implementazione del compito).

È inoltre possibile combinare diversi metodi di misurazione dell'impatto a seconda degli obiettivi. Ad esempio, un questionario quantitativo può essere combinato con un colloquio (metodo qualitativo). In alternativa, l'osservazione continua degli studenti può essere combinata con un'indagine pre e post-formazione. Questi metodi sono utilizzati principalmente per valutare e misurare l'impatto a livello individuale e istituzionale.

Misurare l'impatto sull'economia e sulla società è un compito impegnativo, perché difficilmente è possibile attribuire gli effetti osservati e misurati a un singolo programma o corso. I metodi utilizzati per misurare l'impatto economico includono indagini volte a identificare la percentuale di alunni che hanno fondato un'azienda, il numero di posti di lavoro creati dalle aziende degli alunni, il livello di innovazione di queste aziende, tra gli altri indicatori. Quindi, i risultati di questa misurazione dovrebbero essere confrontati con i dati statistici nazionali pertinenti. I dati sull'insediamento delle start-up e sui tassi di occupazione potrebbero essere utilizzati anche per trarre conclusioni sull'impatto sociale legato alla riduzione della disoccupazione e al miglioramento dei livelli di reddito. Indirettamente, l'impatto dell'istruzione II&SE sulla società potrebbe essere valutato attraverso l'analisi delle innovazioni sociali e delle imprese sociali stabilite dagli alunni. I criteri per tale valutazione potrebbero includere la misura in cui l'innovazione o l'impresa migliora l'accesso ai servizi (compresi l'istruzione, i servizi sociali, ecc.)

per i gruppi svantaggiati, promuove i diritti fondamentali (compresa l'equità e l'uguaglianza) e/o migliora la salute e la sicurezza pubblica. I metodi di misurazione dell'impatto sociale potrebbero basarsi su un'analisi costi-benefici, ma è difficile da raggiungere perché la maggior parte degli impatti sociali è difficile da monetizzare (CE, 2015; Centro di studi politici europei, 2010).

Buone pratiche: Linee guida per la misurazione dell'impatto

La Commissione europea (2015) fornisce orientamenti per misurare l'impatto dell'educazione all'imprenditorialità, strutturata nelle seguenti 14 fasi:

1. Decidere in merito alla definizione dei termini chiave (cosa si intende per impatto sull'educazione all'imprenditorialità)
2. Decidere gli obiettivi della misurazione (qual è il focus della misurazione, quali strumenti saranno utilizzati, quando la valutazione avrà luogo, quali parti interessate saranno coinvolte)
3. Allineare gli obiettivi della misurazione con gli obiettivi del programma di istruzione
4. Allineare gli strumenti di misura con le definizioni e gli obiettivi chiave della misurazione
5. Adattare gli strumenti al gruppo target (ad esempio in base all'età e al background scolastico) e testare gli strumenti prima di avviare la misurazione
6. Raccogliere dati quantitativi per una più chiara attribuzione e ridimensionamento dell'impatto
7. Selezionare attentamente il campione (ad esempio dimensioni maggiori del campione per garantire risultati statisticamente significativi; evitare pregiudizi di autoselezione)
8. Includere un gruppo di controllo, ove possibile (che coinvolga individui che non hanno partecipato al programma)
9. Affidarsi a rinomati strumenti e tecniche statistiche
10. Garantire un elevato tasso di risposta (ad esempio, la progettazione di questionari in modo più accattivante: più breve, con poche domande aperte)
11. Riconoscere i benefici e i limiti dell'autovalutazione (benefici: la percezione di conoscenze e competenze migliorate può indicare la disponibilità ad avviare un'impresa; limitazione: le percezioni non significano che si verificherà un effettivo cambiamento nel comportamento)
12. Includere un'indagine pre e post-indagine (importante per misurare l'impatto comportamentale)
13. Adeguare il numero di misurazioni alla durata del programma (per i programmi brevi: misurazione prima e dopo; per i programmi lunghi: prima, subito dopo, diversi mesi dopo e diversi anni dopo)
14. Dimostrare la causalità (ovvero che il programma ha portato a risultati/effetti specifici)

Questo processo è stato sviluppato sulla base dell'analisi di 66 esempi di misurazione dell'impatto, individuati come risultato della revisione della letteratura e delle interviste con 114 esperti di 43 paesi (28 Stati membri dell'UE e 15 altri paesi). Se ne consiglia l'applicazione a diversi livelli di istruzione, compresa l'istruzione superiore.

Questa buona pratica può essere trasferita in contesti diversi ed essere applicata per la valutazione dell'impatto dell'imprenditoria sociale, in quanto definisce la logica alla base della misurazione dell'impatto e consente di sviluppare approcci e strumenti di misurazione specifici in linea con gli obiettivi dei programmi e il profilo degli studenti.

Esempi di indicatori di impatto

Di seguito è riportato un elenco di indicatori che gli istituti di istruzione superiore potrebbero utilizzare per misurare l'impatto dell'istruzione II&SE:

- Numero di studenti che si sono iscritti a un corso II&SE e lo hanno completato con successo

- Numero di studenti che hanno avviato un'impresa sociale o implementato un progetto II&SE nei due anni successivi al completamento del corso II&SE
- Numero di laureati impiegati in imprese sociali e/o innovative
- Numero di docenti coinvolti in progetti di ricerca II&SE e corsi II&SE
- Numero di pubblicazioni scientifiche nel campo dell'II&SE effettuate da docenti
- Numero di conferenze, forum, tavole rotonde degli stakeholder, ecc. dedicati alle tematiche II&SE che l'università ha condotto
- Numero di progetti di ricerca o di formazione nel campo dell'II&SE realizzati dall'università
- Numero di persone informate e coinvolte in questi progetti

Conclusione

Gli impatti dell'istruzione II&SE sono diversi. Questi includono:

- migliorare le competenze in materia di innovazione e imprenditorialità degli studenti e migliorare le capacità didattiche degli insegnanti a livello individuale;
- rafforzamento della cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità (sociale) negli istituti di istruzione superiore a livello istituzionale;
- miglioramento dell'occupabilità e aumento dell'attività di avvio dei laureati a livello di economia; e
- tassi di disoccupazione potenzialmente ridotti, miglioramento del tenore di vita dei laureati e aumento del numero di innovazioni inclusive e di imprese sociali, rispondendo a diverse esigenze sociali, a livello della società.

Il metodo più comune di misurazione dell'impatto è costituito da indagini/domande; altri metodi includono interviste, osservazioni, valutazione di portafogli, diari e annotazioni degli studenti. Quando l'impatto è misurato a livello economico o sociale, tali metodi dovrebbero essere integrati con l'analisi dei dati statistici pertinenti e/o dell'analisi costi-benefici. I metodi e gli strumenti per misurare l'impatto dell'istruzione II&SE dovrebbero sempre essere allineati agli obiettivi del programma/corso di studio, agli obiettivi della misurazione dell'impatto e alle caratteristiche specifiche dei gruppi destinatari.

Domande di riflessione:

1. Quali approcci, metodi e strumenti per valutare e misurare l'impatto dell'istruzione, in particolare nel campo dell'imprenditorialità, utilizza il tuo istituto? Quanto sono efficaci questi approcci, metodi e strumenti?
2. Quali sono le sfide nel valutare l'impatto dell'istruzione II&SE nel tuo contesto locale/nazionale? Come possono essere superati?
3. Quale dei metodi di misurazione discussi in questo capitolo potrebbe essere applicabile al suo contesto?

Referenze:

1. Athayde, R. (2012) Impact: 50 years of young enterprise. (Technical Report) Young Enterprise. Kingston University London.
2. Brock, D. and Steiner, S. (2009) Social Entrepreneurship Education: Is it Achieving the Desired Aims? SSRN Electronic Journal. Feb. 2009. DOI:10.2139/ssrn.1344419
3. Caird, S. (2023) GET2 test. URL: <http://www.get2test.net/>. Accessed on May 15, 2023.
4. Cohen, L., Manion, L. and Morrison, K. (2010) Research methods in Education. 6th edition. London: Routledge.
5. Centre for European Policy Studies. (2010) Study on Social Impact Assessment as a tool for mainstreaming social inclusion and social protection concerns in public policy in EU Member States. Executive summary. URL: <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=6315&langId=en>. Accessed on May 25, 2023.

6. European Commission. (2015) Entrepreneurship Education: A Road to Success: A compilation of evidence on the impact of entrepreneurship education strategies and measures Growth. URL: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/c6590fd6-3e54-4989-bbe0-21d9785dff54>. Accessed on April 10, 2023.
7. Fiorentino, R., Longobardi, S. and Scaletti, A. (2021) The early growth of start-ups: innovation matters. Evidence from Italy. *European Journal of Innovation Management*, Vol. 24 No. 5, pp. 1525-1546. <https://doi.org/10.1108/EJIM-02-2020-0057>
8. Hytti, U. and Kuopusjärvi, P. (2004) Evaluating and Measuring Entrepreneurship and Enterprise Education: Methods, Tools and Practices. Entreva project (FIN/02/C/P/RF-82501). Small Business Institute, Business Research and Development Centre: Turku School of Economics and Business Administration.
9. Johansen, V. (2007) Experiences from participation in JA-YE Company Programmes. What experiences did participants in Company Programmes have during their time as company founders - and what happened next? Lillehammer: Eastern Norway Research Institute.
10. OECD. (2018) Strengthening social inclusion through inclusive entrepreneurship. Policy note. SME Ministerial Conference, 22-23 February 2018, Mexico City.
11. Sevilla-Bernardo, J., Sanchez-Robles, B. and Herrador-Alcaide, T. (2022) Success Factors of Startups in Research Literature within the Entrepreneurial Ecosystem. *Adm. Sci.* 2022, 12(3), 102; <https://doi.org/10.3390/admsci12030102>
12. Singh, R., Chawla, G., Agarwal, S. & Desai, A. (2017). Employability and innovation: Development of a scale. *International Journal of Innovation Science.* 9. 20-37. DOI: 10.1108/IJIS-10-2016-0041.
13. Tucker, J. (2011) Making an impact. Assessing Junior Achievement of Canada's value creation. The Boston Consulting Group, Inc.
14. Volery, T and Mueller, S. (2013) The impact of entrepreneurship education on human capital at upper-secondary level. *Journal of Small Business Management* 51 (3), pp. 429-0. DOI: 10.1111/jsbm.12020
15. Zaidatol, L. Ph. and Bagheri, A. (2011) Teachers' and Students' Entrepreneurial Self-efficacy: Implication for Effective Teaching Practices. *Procedia - Social and Behavioural Sciences.* 29: 1071-1080. DOI: 10.1016/j.sbspro.2011.11.340.

Allegato 1. Definizioni di Innovazione inclusiva

Autore	Definizione
Heeks et al., 2013	"L'innovazione inclusiva è il mezzo con cui nuovi beni e servizi sono sviluppati per e/o da coloro che sono stati esclusi dal mainstream dello sviluppo; soprattutto i miliardi che vivono con i redditi più bassi".
Foster e Heeks, 2013	"L'innovazione inclusiva concepisce esplicitamente lo sviluppo in termini di inclusione attiva di coloro che sono esclusi dal mainstream dello sviluppo. Differendo nella sua visione fondamentale dello sviluppo, l'innovazione inclusiva si riferisce quindi all'inclusione in qualche aspetto dell'innovazione dei gruppi attualmente emarginati".
Johnson e Andersen, 2012	"Nel contesto dell'innovazione inclusiva, la comprensione ristretta dell'inclusione consiste nel "ridurre le disuguaglianze di reddito e far uscire i poveri dalla povertà attraverso l'aumento del reddito"; L'ampia definizione è "dare diritti, voce, capacità e incentivi agli esclusi per diventare partecipanti attivi nei processi di sviluppo e innovazione".
George et al., 2012	"La crescita inclusiva può essere vista come un risultato desiderato di iniziative innovative rivolte a individui appartenenti a settori privati dei diritti civili e, allo stesso tempo, una caratteristica dei processi attraverso i quali tali iniziative innovative avvengono".
Cozzens e Sutz (2012:12)	"L'innovazione deve essere "inclusiva" in almeno due modi: inclusivo in termini di processo attraverso il quale è raggiunto e inclusivo in termini di problemi e delle soluzioni a cui è collegato".
Glennie et al., 2020 (UNDP)	Innovazione inclusiva — "un tipo di innovazione che promuove l'inclusione e rafforza gli OSS", "un mezzo per affrontare le sfide della società e promuovere ecosistemi più inclusivi". "L'innovazione inclusiva descrive il perseguimento di un'innovazione che ha al centro gli obiettivi sociali e il contesto locale. Si può considerarlo o - ed entrambi - un approccio più inclusivo all'innovazione o un approccio più innovativo per promuovere l'inclusione sociale".
Klingler-Vidra et al., 2022	"L'innovazione offre potenziale: curare le malattie, connettere meglio le persone e rendere il modo in cui viviamo e lavoriamo più efficienti e divertenti. Allo stesso tempo, l'innovazione può alimentare la disuguaglianza, decimare i mezzi di sussistenza e danneggiare la salute mentale. L'innovazione inclusiva — l'innovazione motivata da obiettivi ambientali e sociali — è in grado di elevare i benefici dell'innovazione riducendone al contempo i danni".
Promessa digitale (Inclusive Innovation Center)	"L'innovazione inclusiva è un modello di R & S incentrato sull'equità che cerca di influenzare il cambiamento sostenendo le comunità e le scuole nella co-progettazione di soluzioni che incarnano approcci innovativi e differenziati. L'innovazione inclusiva inizia creando intenzionalmente e catalizzando opportunità per le comunità — inclusi studenti, genitori, famiglie, organizzatori — di essere al tavolo della ricerca e sviluppo dell'istruzione con leader distrettuali, educatori, ricercatori e sviluppatori".
OCSE, 2021	"Le politiche di innovazione inclusiva sono definite come politiche di innovazione volte a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione di individui sottorappresentati, gruppi sociali, imprese, settori e regioni alle attività di innovazione, ricerca e imprenditorialità. Il loro obiettivo è che tutti i segmenti della società abbiano l'opportunità di partecipare con successo e beneficiare dell'innovazione".

1. Heeks, R., Amalia, M., Kintu, R. and Shah, N. (2013) *Inclusive Innovation: Definition, Conceptualisation and Future Research Priorities*. Working Paper Series. Paper No. 53. Manchester: Centre for Development Informatics, Institute for Development Policy and Management, SEED. URL: <http://www.seed.manchester.ac.uk/subjects/idpm/research/publications/wp/di/>. Accessed on June 1, 2023.
2. Foster, C. & Heeks, R. B. (2013) Conceptualising inclusive innovation: modifying systems of innovation frameworks to understand diffusion of new technology to low-income consumers. *European Journal of Development Research*, 25(3), pp. 333-355. URL: <https://link.springer.com/article/10.1057/ejdr.2013.7>. Accessed on June 1, 2023.
3. Johnson, B. & Andersen, A. D. (2012) *Learning, Innovation and Inclusive Development*. Aalborg: Aalborg University Press. (cited in Heeks et al., 2013)
4. George, G., McGahan, A. M. and Prabhu, J. (2012) Innovation for inclusive growth: towards a theoretical framework and research agenda. *Journal of Management Studies*, 49(4), pp. 661-683. URL: <https://core.ac.uk/download/pdf/35456307.pdf>. Accessed on May 31, 2023.
5. Glennie, A., Ollard, J., Stanley, I. and Klingler-Vidra, R. (2020) *Strategies for supporting inclusive innovation: insights from South-East Asia*. UNDP. URL: https://media.nesta.org.uk/documents/FINAL_PUBLICATION_UNDP-RBAP-Strategies-for-Supporting-Inclusive-Innovation-2020_2.pdf. Accessed on May 31, 2023.
6. Klingler-Vidra, R., Glennie, A., & Lawrence, C.S. (2022). *Inclusive Innovation* (1st ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781003125877>. Accessed on May 31, 2023.
7. Digital Promise. Inclusive Innovation Process. URL: <https://digitalpromise.org/inclusive-innovation/inclusive-innovation-process/>. Accessed on April 1, 2023.
8. OECD (2021) Inclusive Innovation Policy Toolkit. URL: <https://rri-tools.eu/-/the-oecd-s-inclusive-innovation-policy-toolkit>. Accessed on May 30, 2023.

Allegato 2. Elenco dei programmi e dei corsi analizzati nel campo dell'II&SE

No	Titolo del programma	Fornitore del programma	Paese	Livello	Posizione	Carico di lavoro	Modalità
1	Gestione	Collegium Humanum	Polonia	Bachelor	Laurea	4650 h 180 ECTS	F-2-F
2	Gestione	Università di Scienze Sociali	Polonia	Bachelor	Laurea	4650 h 180 ECTS	Mescolato
3	Gestione	Università di Vistola	Polonia	Bachelor	Laurea	4525 h 181 ECTS	Online
4	Gestione	Wyższa Szkoła Bankowa a Varsavia	Polonia	Master	Laurea	1561 h 120 ECTS	Mescolato
5	Gestione	Wyższa Szkoła Zarządzania — Szkoła Wyższa	Polonia	Master	Laurea	1654 h 126 ECTS	Mescolato
6	Master esecutivo nel terzo settore e nell'impresa sociale	Altis (Alta Scuola Impresa e Società) Università Cattolica del Sacro Cuore — Milano	Italia	Master	Laurea	1500 h 60 ECTS	Mescolato
7	Sostenibilità aziendale	Università Cattolica del Sacro Cuore	Italia	Master	Argomenti inclusi in altri corsi	8 ECTS	F-2-F
8	Capitale sociale e sistemi socioeconomici locali	Università degli Studi di Milano Bicocca	Italia	Master	Corso stand-alone	48 h 6 ECTS	Mescolato
9	Imprenditorialità sociale	Università di Ratisbona	Germania	Bachelor	Corso stand-alone	6 ECTS	F-2-F
10	Realizzazione del potenziale creativo: Dall'idea sociale al prodotto	Vilniaus dailės akademija (Vilnius Art Academy)	Lituania	Non formale	Non formale	16 h	Mescolato
11	Social design e business	Accademia d'arte di Vilnius	Lituania	Non formale	Non formale	16 h	Mescolato
12	Corso di formazione aziendale per futuri innovatori	Università di Vilnius	Lituania	Non formale	Non formale	16 h	F-2-F

No	Titolo del programma	Fornitore del programma	Paese	Livello	Posizione	Carico di lavoro	Modalità
	"Entrepreneuri al Wind"						
13	Imprenditorialità e innovazione	Loughborough University di Londra	Regno Unito	Master	Laurea	60 ECTS	F-2-F
14	Impresa sociale e innovazione sociale	Klaipeda State University of Applied Sciences, SMK Università di Scienze Applicate, Università di Vilnius Šiauliai Academy, Šiauliai State University of Applied Sciences	Lituania	Non formale	Non formale	24 ore	Mescolato
15	Imprenditorialità sociale	Scuola di Management e Relazioni del Lavoro	Canada	Non formale	Non formale	15 settimane	F-2-F
16	Aprire un'azienda	Fondazione Junior Achievement	Internazionale	Scuola, IFP, adulto	Non formale	n/a	Mescolato
17	Università della gioventù Mazovia	Università di Varsavia	Polonia	Non formale	Non formale	30 h	Online
18	Relè per l'innovazione sociale	Fondazione Junior Achievement/ Nazionale Nederlanden	Polonia	Non formale	Non formale	1 semestre	Online
19	Innovazione umana. Sostegno allo sviluppo della microinnovazione nel settore dell'inclusione sociale	Laboratorio di innovazione sociale a Gdynia e Fondazione Stocznia di Varsavia	Polonia	Incubazione di idee	Non formale	n/a	Mescolato
20	Incubatori di imprese accademiche	Fondazione Academic Business Incubatori	Polonia	Non formale	Non formale	n/a	F-2-F
21	Imprenditoria sociale	Nuova Università bulgara	Bulgaria	Maestro	Laurea	60 ECTS	F-2-F

No	Titolo del programma	Fornitore del programma	Paese	Livello	Posizione	Carico di lavoro	Modalità
22	Innovazione sociale	Centro per l'innovazione sociale (ZSI GmbH)	Germania	Non formale	Non formale	n/a	Mescolato
23	Imprenditoria sociale e forme di imprenditoria sociale	Istituto balcanico per il lavoro e le politiche sociali	Bulgaria	Non formale	Non formale	6 h	Online/Blended
24	Innovazione inclusiva e di base	Poli dell'innovazione in 10 istituti di istruzione superiore africani (progetto AHEAD, 585919-EPP-1-2017-1-RO-EPPKA2-CBHE-JP)	Internazionale	Non formale	Non formale	30 h	F-2-F/online
25	Imprenditorialità sociale	Copenhagen Business School (offerto sulla piattaforma Coursera)	Danimarca	Specializzazione	Non formale	60 h	Online



www.innosocial.eu

Questo documento può essere copiato, riprodotto o modificato secondo le regole di cui sopra. Inoltre, un riconoscimento degli autori del documento e di tutte le parti applicabili dell'avviso di copyright devono essere chiaramente menzionati.

Tutti i diritti riservati. © Copyright 2023 InnoSocial

